

68. P. Ruinart. *Act. Selec. Martyr.* - 69. Archivio Parrocchiale di Arenzano. - 70. Archivio della Città di Genova. - 71. Giuseppe Banchemo. *Genova e le sue riviere.* - 72. Federico Alizeri. *Guida artistica per la Città di Genova.* - 73. Descrizione di Genova e del Genovesato. - 74. Carlo Targa da Genova. *Ponderazioni sopra la contrattazione marittima.* - 75. Archivio Comunale di Arenzano. - 76. Ab. Filippo Brunengo. *Disert. Storica sulla Città di Savona.* - 77. Conte de Chabrol de Volvic. *Statistique de l'ancien département de Montenotte.*



San Nazario (Benevento) – La chiesa di S. Nazario, dall'affresco del pittore Chiariotti, 1893. L'origine del nome del paese deriva dalla propagazione del culto per il Santo in questa località nell'ultimo periodo dell'Impero Romano oppure ad opera dei Longobardi (569-1079).



La Via Appia, la più antica delle strade romane.

Su questi sassi, che univano vaste regioni dell'Impero Romano attorno al Mediterraneo, marciavano eserciti, si scambiavano merci, scorreva denaro, circolavano idee, si diffondevano notizie. Su queste strade si sono incamminati anche gli uomini che hanno portato ovunque il testimone della Fede, nell'interminabile staffetta della vita e della storia.

sua; Dio lo ha in cura e lo guarda con occhio di speciale dilezione perché in lui e per lui vuol mostrare i prodigi della sua bontà, della sua sapienza e della sua forza, e lo destina a grandi cose.



Roma – XVIII secolo

I lavori di scavo per il recupero del Foro Romano, centro della vita civile e religiosa dell'antica città. Il declino dell'Impero, le devastazioni dei barbari, le calamità naturali, l'utilizzo dei materiali per le nuove costruzioni dell'epoca cristiana provocarono l'abbandono evidenziato dalla riproduzione di una stampa di Piranesi.

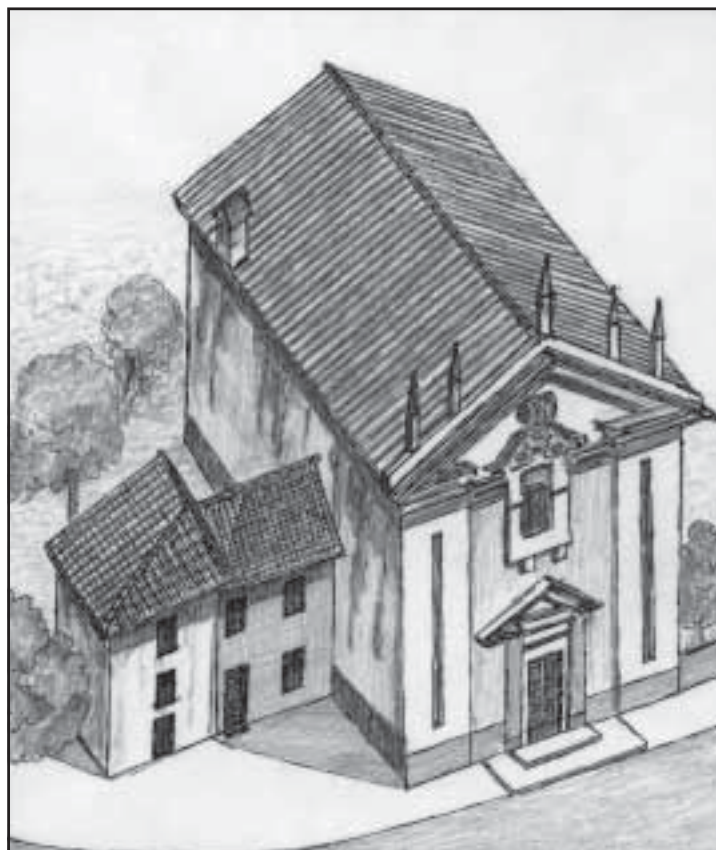
Ancora più avvincente la scena del film omonimo del 1951, un *colossal* di produzione USA, per la regia di Mervyn Le Roy e la sceneggiatura di John Lee Mahin, S.N. Behrman e Sonya Levren, con Robert Taylor, Deborah Kerr, Peter Ustinov (Nerone), Leo Genn, Patricia Laffan, Buddy Baer, Finlay Curie (Pietro), Marina Berti, Peter Miles (Nazario). La letteratura specializzata, inevitabilmente con qualche dissenso, dopo le iniziali critiche definisce il film *“un capolavoro”*, riferendo di *“un grande successo di pubblico”* e di una *“certosina ricerca storica, con interventi di grandi specialisti della romanità”* (P. Farinotti *‘Dizionario di tutti i film’*, Mondadori, 1999). La colonna sonora di Miklos Rozsa *“ha inventato il ‘suono’ della Roma antica creando un precedente imprescindibile per tutti”*.

La scena finale del film, nel luogo del fatidico incontro, termina con le battute pronunciate da Nazario e da Licia, principale protagonista femminile dell’opera:

Nazario: *“Fu proprio da questo punto che Pietro ed io tornammo a Roma. Fu qui che il Signore gli parlò”*.

Licia: *“È un luogo benedetto”*.

Sulla Via Appia Antica, tra il I e il II miglio da Roma, presso il bivio con la Via Ardeatina e vicino al sepolcro cilindrico di Priscilla, è situata la chiesa cosiddetta del *“Quo vadis?”*, o Santa Maria *in palmis*, rifacimento seicentesco della cappella del IX secolo eretta sul luogo della visione di San Pietro, descritta nel romanzo. Al suo interno si trova la copia di un rilievo, conservato nella basilica annessa alle catacombe di S. Sebastiano: la tradizione popolare cristiana vi scorge l’impronta dei piedi di Gesù al momento dell’incontro con Pietro e Nazario, ma sembra che si tratti invece di un simbolo pagano, una sorta di *ex voto* per il buon esito di un viaggio.



Roma – Via Appia antica
La chiesetta del Quo vadis?





Chiusure (Siena) – Monastero di San Nazario, Monache Benedettine Olivetane. A breve distanza dal complesso monastico di Monte Oliveto Maggiore, fu fondato nel 1955 presso l'antica pieve romanica sulla Via Cassia nel paesaggio incantevole delle colline senesi.



Gironico (Como) – La parrocchia dei Santi Nazario e Celso risale al 1495, mentre l'attuale edificio è del 1775. Singolare la devozione della comunità dei fedeli nei confronti di Gesù Bambino, che si ritiene antecedente al Cinquecento; la celebrazione della solennità dedicata alla Divina Infanzia si celebra ogni anno la seconda domenica dopo l'Epifania.



Fucecchio, località Querce (Firenze) – Parrocchia San Nazario - Santuario Madonna delle Querce. Nella posizione strategica della Via Francigena sull'attraversamento dell'Arno, l'antica chiesa di San Nazario (da cui il nome del luogo *Serrazzara*) era presente già dall'866. L'attuale edificio risale al 1639 e ricorda altresì la miracolosa apparizione della Vergine nella seconda metà del XVI secolo.



Caltignaga, località Sologno (Novara) – Cappella cimiteriale. Già citata dal *Liber Estimi Cleri Civitatis Novarie et Episcopatus* della metà del Trecento. Custodisce un notevole ciclo di affreschi (1461) attribuito ai De Campo (Novara) raffiguranti Cristo, la Madonna e Santi, tra cui in particolare Nazario e Celso, titolari della chiesa, forse antica parrocchiale.

Fiordimonte, frazione Arciano (Macerata) – Dedicata a San Celso e a Santa Filomena, la piccola chiesa in pietra e legno risale al XIII secolo, costruita sulla strada dei pellegrini, che percorrevano le antiche vie consolari, e adibita al ricovero degli stessi (*Spedale*).



Lu Monferrato (Alessandria) – La chiesa dedicata a San Nazario è stata edificata tra il XIII e il XIV secolo e conserva un'impronta romanica con modifiche neogotiche e barocche. Sorge dove un tempo poggiava un bastione dell'immenso *castrum* romano.



Ovada, frazione Grillano (Alessandria) – Parrocchia dei Santi Nazario e Celso dell'Alto Monferrato, nella diocesi di Acqui Terme, sulle alture del capoluogo Ovada (*Uà, Guà*, e cioè guado, per la particolare posizione geografica) a ridosso dell'Appennino ligure-piemontese. Sull'arca policroma dei Santi, il cartiglio con il loro mandato missionario: *"Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo"* (Marco XVI, 15).

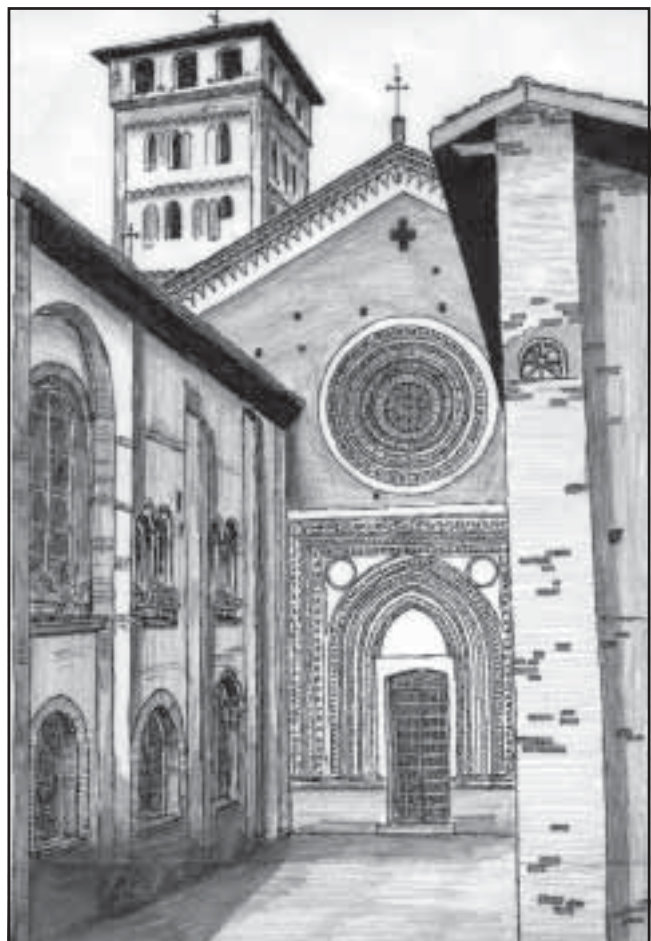
Verolanuova, località Cadignano (Brescia) – Parrocchia intitolata a Nazario e Celso, già esistente nel XVI secolo. L'attuale edificio risale al 1784, con successivi ampliamenti e restauri fino al 1954. Conserva evidenti elementi barocchi e ottocenteschi sia all'interno che all'esterno. Il campanile è impiantato su una torre del Seicento.



Villa Biscossi (Pavia) – Il tempio (1817), chiesa della parrocchia fondata nel 1256, risulta, dall'iscrizione sulla facciata, *"SS. MARTIRIBUS NAZZARIO ET CELSO SACRATUM"*, consacrato ai Santi Martiri Nazario e Celso. L'introduzione del culto a San Nazario a Pavia è fatta risalire a S. Invenzio, Vescovo della città nel IV secolo.

tionis fluente fidelis iam spiritu et fide instituta praeveniens demonstrari sibi flagitabat. Nondum siquidem baptismum consecutus, sed inter religionis principia consummatus... quid illud quamque insigne divinae gratiae munus, quod accepto iam salutari lavacro, post innumera virtutum signa, post peregratas circumquaque ob Christi praedicationem innumeras regiones cum pro Dei summi confessione diversa per supplicia adversus eum totus pene orbis baccharetur, et nunc atrocissimus arctaretur poenis cruciandus, nunc in longinquis finibus transveheretur exulandus, ita robustissimo Christi atleta pectore tormenta omnia devincebat, ut strenuum de prostrato reportaret hoste trophaeum interque cruenta Caesaris iussa vasti maris gurgitibus deiectus ambulare ei divina super aquas concessum est providentia et rerum obstupescente natura, per insueti itineris novas vias pendulum inferens gressum, tumentia maris dorsa calcavit. Videres aequoreas Sanctis substerni meritis undas, supraque angelicis confortatum eloquiis in Christi Iesu laudibus exultare. Ecce prophanus hostis numquam Beato Martyri tantum prodesse obsequio, quantum profuit odio. Sed tandem perfecto agonis certamine cum Celso puerulo quem ipse, in holocaustum Deo, polluto adsumpserat ex saeculo, crudeli imperio damnatione absolvitur, gladio consecratur... sicut Apostolus Philippus Natanaelem vocavit, ita Beatus Martyr Nazarius Celsum puerum perduxit ad Dominum”.

San Nazzaro Sesia (Novara) – L'abbazia fortificata dei Santi Nazario e Celso è circondata da mura e torri. Monumento insigne, risale forse al 550. È situata presso l'antico guado sul fiume Sesia, sulla strada da Milano verso la Gallia, all'incrocio della Via Biandrina da Nord. La pietra angolare dell'imponente torre campanaria è una parte di una tomba romana. L'attuale cappella e il chiostro conservano pregevoli affreschi.



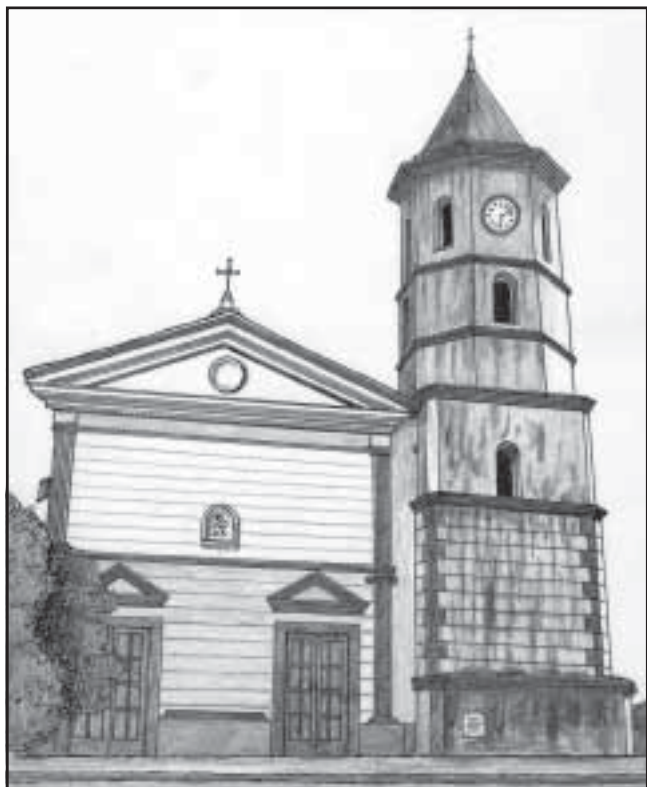


San Nazario d'Ongina, Comune di Monticelli d'Ongina (Piacenza) – Antico luogo di sosta presso il Po sulla strada romana tra Piacenza e Cremona. Conserva tracce della centuriazione (suddivisione in lotti) della colonia. La chiesa, sotto l'argine, risale al 1047; dedicata ai Santi Nazario e Celso, è stata ricostruita nel 1688.

Cremona – La primitiva parrocchia dei Santi Nazario e Celso, soppressa nel 1804, è stata trasferita nella chiesa poco distante di Sant'Abbondio, convento del XIII secolo, il cui splendido complesso architettonico comprende il Santuario con la copia della Santa Casa di Loreto (1625).



Piacenza – Tempio dei Santi Nazario e Celso costruito nel 1025 con linee romaniche, evidenti ancora nel campanile, mentre modifiche del Sei-Settecento apportarono elementi barocchi coprendo i mattoni con stucchi e intonaco. Chiuso al culto nel 1902 è stato via via falegnameria, magazzino, archivio, sede espositiva. Vi fu battezzato il Cardinale Giulio Alberioni.



San Nazario, Comune di San Mauro La Bruca (Salerno) – Il nome della località deriva dal martire Nazario, cui era intitolata l'Abbazia dell'VIII-IX secolo della quale restano le rovine; l'attuale parrocchia del '700 racchiude l'antica cappella. La dedicazione, che è tuttavia al solo Nazario, è dovuta al diffondersi del culto dei due Martiri anche nel Meridione d'Italia.

Trivento (Campobasso) – La Cattedrale della più antica diocesi del Molise fu dedicata ai Santi Nazario e Celso forse nel VI secolo e conserva la primitiva cripta, eretta nel sito romano alla sommità della zona fortificata (*castrum*) del quale rimangono reperti archeologici. L'impianto architettonico attuale risale al Settecento; la facciata in forme rinascimentali è del 1905.

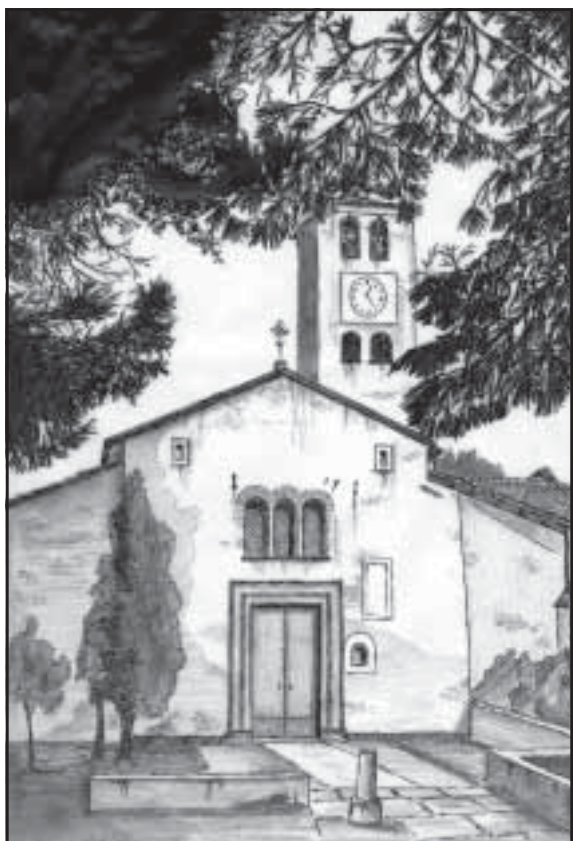


Sessa Aurunca, località Fontanaradina (Caserta) – Altre chiese parrocchiali dedicate ai Santi Nazario e Celso in questa provincia campana si trovano a Capua, Liberi (loc. Profeti) e Frignano: testimoniano una devozione introdotta da missionari che hanno trasportato anche in queste terre il ricordo e le reliquie dei Martiri probabilmente in epoca longobarda. Nella diocesi di Sessa Aurunca, nel 1310, erano registrate anche le chiese di San Nazario *de Centuria*, *de Contora* e *de Apolita*.

tradizioni religiose: i *Saint-Nazaire* del Quebec canadese sono la prova del nostalgico riferimento dell'emigrante francese alla terra natale e al Santo che, un giorno lontano nel tempo, l'aveva benedetta.

Ma, pur riconoscendo di sapere poco o niente di tanta parte del tempo passato, riteniamo di non accondiscendere ad un vacuo pietismo se suggeriamo di visitare luoghi e chiese intitolati ai nostri Santi Patroni (per personale conoscenza e doveroso approfondimento per la stesura dell'opera ne abbiamo ricercato una quantità consistente e sufficiente ad esemplificare le più diverse espressioni, e per piacevole interesse del lettore ne illustriamo in queste pagine più di cento) e di immaginare di unirsi e mescolarsi idealmente a tutti coloro che nei secoli hanno ricevuto il messaggio della salvezza proposto dai due Santi: direttamente dalla loro voce, o dal loro esempio, o attraverso l'insegnamento trasmesso in loro nome dall'impegno vitale di coloro che nel segno di questa fede ci hanno preceduto.

Per intonare nell'immenso coro della Comunione dei Santi il tradizionale e caro inno della gratitudine: *"A voi, Nazario e Celso!"*.



Quinto Vercellese (Vercelli) – La chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso è un gioiello di storia e arte. Gli elementi architettonici e artistici che si possono ammirare consentono di individuare le varie epoche storiche vissute dal monumento: dallo stile romanico della fondazione (sec. X), alle modifiche gotiche con le navate asimmetriche, ai cicli di affreschi dalle origini al barocco settecentesco. Situata probabilmente in una cinta muraria, fu soggetta all'abbazia di San Nazzaro Sesia.

Gattico, località Maggiate Inferiore (Novara) – Nella terra dominata dai Visconti (permangono i resti del castello e le tombe nella chiesa), la parrocchiale dei Ss. Nazzaro e Celso, di antica fondazione, vide l'impianto medievale modificato (proprio, copertura) a seguito della costruzione del campanile nel 1597. Nella cripta, i parroci defunti del borgo venivano sepolti seduti dopo l'estremo omaggio dei fedeli.



sia arrestato e condotto al suo cospetto, ed il comando è eseguito all'istante. Severo in volto, duro negli atti e nelle parole come sogliono esser sempre que' tristi che esercitano un'autorità di cui non son degni, e ne tradiscono con studiata malvagità i doveri e gli uffizii, Annolino lo addimanda (interroga) della sua credenza e della sua dottrina, gli chiede conto e vuol ragione della sua condotta, lo accusa e lo dichiara seduttore (seduttore) del popolo, turbatore delle coscienze e violator manifesto dell'ordine pubblico e delle leggi dello stato. Sempre così, quando si vuol far tacere la verità, o perseguirla fin là dove ha l'ultimo rifugio e la sua sede naturale, cioè nella Chiesa di Dio, si adducono sempre gli stessi sofismi, le stesse accuse, le stesse ingiuste pretese (pretese). E Nazario umile e calmo, con quella stessa fermezza e libertà con cui Elia parlò ad Acabbo, Eliseo ai re Geroboamo e Giosafat, Isaia a Manasse, Geremia a Sedecia, ed il Precursore ad Erode, risponde franco e sicuro: la mia credenza è la religione di Cristo Gesù, la dottrina che insegno è la dottrina che quest'Uomo-Dio crocifisso ci ha rivelata, insegnata e suggellata col suo sangue divino. La mia condotta è palese, interroga chi mi ha veduto, chi ha sentite le mie parole. Non a sedurre il popolo od a turbar le coscienze son volte le mie opere, ma sebbene a santificarlo questo popolo, a farne retti i costumi e renderlo ossequiente alle leggi giuste dello stato, del pari che ubbidiente alle leggi di quel Dio che è il creatore ed il padrone come dei cieli in cui abita e regna, così di questa terra che governa colla sua provvidenza. Questa legge non turba le coscienze né l'ordine, perché è l'ordine stesso che questo Dio ha impresso in tutto e tanto nelle anime nostre, quanto nei popoli e nei regni dell'universo intero. Ossequiente a questa legge giustificata in se stessa, la seguirò finché io viva, la predicherò alle genti e la difenderò sempre a fronte d'ogni tormento e d'ogni prova. A queste parole improntate d'una viva fermezza, Annolino acceso di sdegno risponde colla violenza, gl'infligge i più spietati tormenti, e dopo d'averlo fatto barbaramente flagellare, lo bandisce dalla città.

5. Questa è d'ordinario l'accoglienza che fa il mondo alla verità, e questo il premio con cui son retribuiti quelli che la bandiscono e la difendono.



Besana di Brianza, Montesiro (Milano) – D'epoca ignota, l'oratorio di San Nazario è a una sola navata, con pavimento in cotto. Immagini della Madonna e dei Santi Nazario e Celso illustrano una fede popolare.



Menconico, località Montemartino (Pavia) – Chiesa parrocchiale, dedicata a San Nazario. Situata sulle pendici del Monte Penice all'incrocio di strade, presso l'omonimo passo, che uniscono le regioni Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna, e che videro forse il passaggio della regina longobarda Teodolinda nel 613.

Carlazzo, località Piano di Porlezza (Como) – L'antica chiesa presso il cimitero (già visitata nel 1606 dal Card. Federico Borromeo) fu eretta in parrocchia nel 1635; ingrandita successivamente prima della metà del XVIII secolo, fu riedificata nel 1856. Dedicata ai Santi Nazario e Celso Martiri, ospitò il Beato Card. Schuster, il Card. Montini (Papa Paolo VI) e il Card. Carlo Maria Martini, che presiedette la liturgia per la dedizione del tempio nel 1999.



San Nazario Val Cavargna (Como) – Dedicata già nel 1200 a San Nazario, fu in seguito rettoria dei Santi Nazario e Celso e parrocchia nel 1582. Della chiesa originale non rimane alcun elemento dopo l'ampliamento del 1908; solo il campanile, in pietra locale a vista, conserva tracce di bifore romaniche.



Novara – Chiesa di San Nazario della Costa. Un tempo tra prati e campi, l'insediamento era già attivo nel 1124. Ospitò nel 1256 le Clarisse che costruirono il primo convento, ingrandito dai Francescani tra il 1441 e il 1444. Nel 1626 subentrarono i Frati Minori Riformati sino alla soppressione napoleonica. Trasformato in azienda agricola, fu affidato infine ai Cappuccini all'inizio del Novecento, allorché si intrapresero i restauri che hanno recuperato parte dell'architettura e della decorazione pittorica.



Narzole, borgata San Nazario (Cuneo) – Nella terra abitata dai Liguri Ambroni, conquistata dai Romani, si trova, presso i resti dell'antica *Augusta Bagiennorum* (Benevagienna), la parrocchia dei Santi Nazario e Celso (prima metà dell'Ottocento). La chiesa conservò a lungo una colonna romana; nella stessa fu rinvenuta una tomba d'epoca romana. La prima cappella fu costruita per voto da un generale francese (XVIII secolo) dove sorgeva un pilone dedicato al Santo.



Lozio, Laveno (Brescia) – Chiesa dei Santi Nazario e Celso, parrocchia nel 1582; fu ricostruita nel XVII secolo. L'edificio sacro seicentesco si trova in posizione isolata sotto l'abitato di Laveno.





SAN LAZA'

Autun è una bella città francese della Borgogna la cui fondazione si fa risalire ad Augusto: *Augustodunum* era detta *sorella ed emula* di Roma.

La cattedrale di Autun è intitolata a San Lazzaro, *Saint Lazare*, poiché fu appositamente costruita nel XII secolo (1120-1147) per custodire le reliquie che si credeva appartenessero al risorto di Betania, primo vescovo di Marsiglia, secondo la tradizione locale; reliquie che erano state portate nel 970 nell'antica cattedrale dedicata a San Nazario, *Saint Nazaire*, e lì custodite per proteggerle dai Saraceni che imperversavano in Provenza in quel periodo.

Quest'ultima chiesa, costruita nel V secolo, e che si trovava vicino all'attuale S. Lazzaro (cattedrale dal 1195), continuò ad essere officiata dalla festa di Ognissanti sino a Pasqua, finché, quasi in rovina, fu abbandonata definitivamente nel 1770 e quindi distrutta.

Il culto verso Lazzaro e le sue sorelle, amici ed ospiti di Gesù, ebbe un notevole sviluppo nella Francia del XII secolo, anche se studi più approfonditi ritengono che il Santo non sia mai stato vescovo di Marsiglia, ma di Cipro. Sepolto a Larnaca, le sue spoglie mortali furono trasportate a Costantinopoli e le reliquie disseminate per l'Europa, Borgogna compresa.

Nonostante il grande fervore che contraddistinse la devozione per le reliquie attribuite al Lazzaro di Palestina, si pensa che ad Autun forse siano conservati i resti di un certo Lazzaro vescovo di Aix.

O, aggiungiamo noi, ricordi di un altro santo; magari dello stesso Nazario, titolare della primitiva cattedrale, andata in disuso insieme alla sua dedizione...

In Francia c'è chi non esita ad affermare che "*Saint Lazare et Saint Nazaire se confondant*" (si confondono).

Nella presente ricerca abbiamo avuto modo di rilevare infatti che dal XIV al XVIII secolo il nome della città di Saint-Nazaire, alla foce della Loira, è stato via via trascritto in differenti versioni ortografiche: *Saint-Nezair*, *Saint-Nezere*, *Saint-Nazaret*, così come *Saint-Lesaires*, e perfino, nel XV secolo, *Saint-Lazar!*



Francia – Borgogna
Autun: Cattedrale di *Saint Lazare*.

E noi **Arenzanesi**, come pronunciamo in dialetto il nome del Santo Patrono?

Immaginiamo di esser in vena di facili previsioni il 27 luglio di un anno qualsiasi; diremmo: “*Duman l’è San... San... San Lazà*”.

‘Domani è San... San... San Nazario’. Appunto!



Italia – Gargano
Poggio Imperiale: Santuario di San Nazario.

E per finire citiamo la devozione verso San Nazario che viene riscontrata fra le genti garganiche del Meridione italiano. Il Martire è particolarmente venerato nel santuario che gli è stato intitolato presso il lago Lesina sul confine di ben quattro comuni, Apricena, San Nicandro Garganico, Poggio Imperiale e Lesina. Qui si conserva il cippo di confine, consumato dalle mani dei pellegrini che vi riconoscono la pietra su cui poggiò la testa il Santo per essere decapitato, o sulla quale si sedette per curare le piaghe delle infaticabili gambe nelle benefiche acque del fiume Caldoli, poco distante. Il nome del martire è diffuso tra gli uomini della zona, non solo nell’esatta forma di *Nazario*, ma anche nella variante *Lazzàro*.

Un altro *Lazzà*, insomma, con niente da spartire con il fratello di Marta e Maria.

Non possiamo fare a meno di annotare che **Poggio Imperiale** (Foggia), sul cui territorio sorge il santuario, è un paese alle falde del Gargano fondato nel 1759 dal nobile di famiglia genovese Placido Imperiale, principe di Sant’Angelo dei Lombardi. Placido, nato a Napoli nel 1727, era figlio di Francesco Maria e Cornelia Pallavicini: casati importanti che hanno riscontri nell’Arenzano del tempo che fu. Gli Imperiale possedettero il pregevole palazzo, già Lomellini, poi Imperiale Lercari, quindi Ghigliotti e Boggiano, di Via Serafino Maria Rapallo. L’altare del Sacro Cuore della chiesa parrocchiale arenzanese è quello dall’antica cappella gentilizia, edificata da Gio. Agostino Imperiale nel 1778 e demolita dopo la seconda guerra mondiale.





Villarbasse (Torino) – La chiesa parrocchiale si trova vicino all'Oratorio della Confraternita dello Spirito Santo. La dedicazione al solo Nazario fa presumere l'iniziale intitolazione al Santo che probabilmente passò nei pressi sulla strada della Gallia dopo l'esilio da Milano. All'interno, affresco del pittore Morgani con il martirio dei due Santi Nazario e Celso. La festa patronale vede il trionfale trasporto per le vie del paese dell'arca del Santo (del 1841), al canto di "O Nazario di Villarbasse".



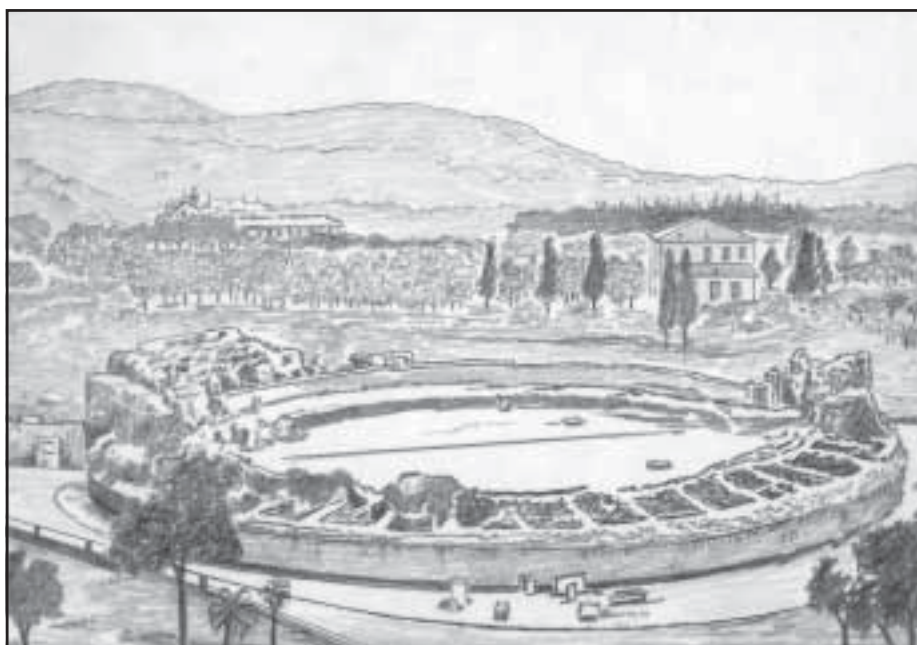
Cerrina (Alessandria) – Nel Basso Monferrato, vicino al Sacro Monte di Crea, fu forse un *castrum* romano nella valle dello Stura. La parrocchia risale al XIV secolo, intitolata a San Nazario. Furono aggiunte le dedizioni a S. Pietro (sec. XVII), S. Paolo (sec. XVIII) e S. Celso (sec. XIX). La chiesa attuale è della seconda metà del 19° secolo, dopo precedenti spostamenti di sede e costruzioni relative.



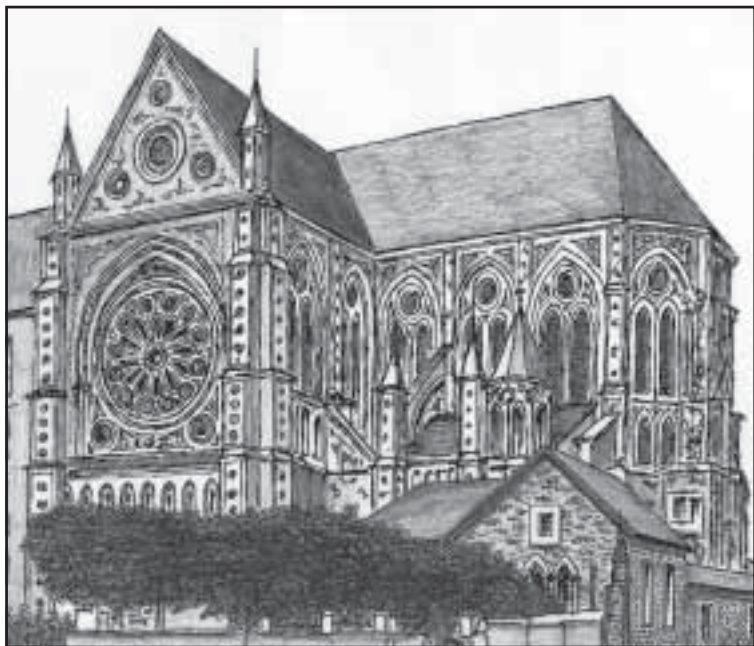
Francia - Nizza, Cimiez (*Caemenelum*) – Patria di Celso, affidato dalla madre a Nazario dopo la predicazione del Santo nell'antica città, i cui resti delle terme d'epoca romana, del I e III secolo, furono individuati già nel XV secolo.

Cimello e poi corrottamente *Cimella*. Il Metafraste che scrisse in greco gli atti dei nostri Santi all'uso dei greci che troncano la prima sillaba alle parole, e che di *Hispania* fanno *Spania*, di *Hospitium* fanno *Spition*, di *Cimella* ha fatto *Melia*. È questa una circostanza di somma importanza la quale servirà ad indicarci poi con precisione il luogo dove i nostri Santi patirono il naufragio.

6. Guidati dall'angelo del Signore i nostri due apostoli s'avviano ad altre terre, mentre essi progrediscono nel viaggio sempre predicando il Vangelo, e la venuta di Gesù Cristo ai popoli che sul loro cammino incontrano, sarà util cosa dare uno sguardo di ammirazione alla saggia madre di Celso. Questa donna piissima, convertita appena alla religione, conosce qual tesoro le abbia confidato Iddio nel suo fanciullo, sa che lo ebbe da lui e a lui lo ritorna e consacra, consegnandolo a Nazario onde l'istruisca e lo porti a Dio per l'esercizio di quelle opere che a sua gloria ridondano e a suo onore.



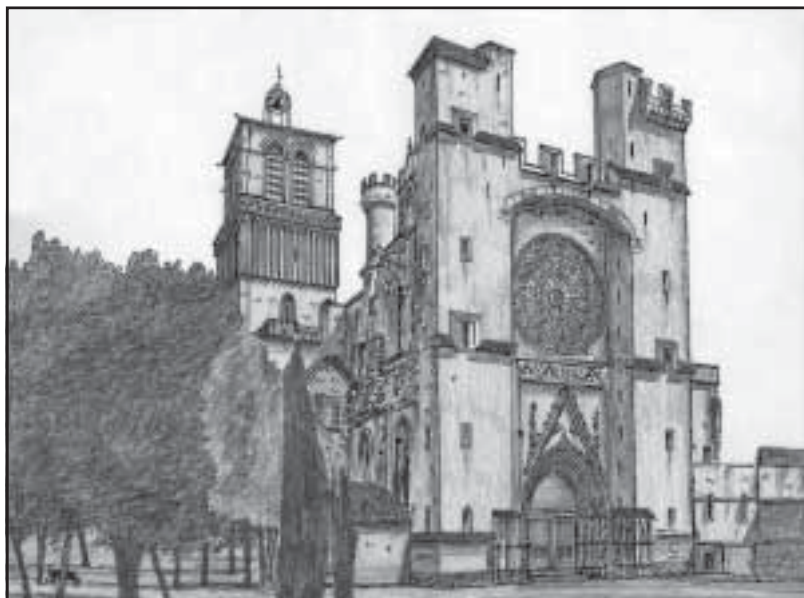
Francia - Nizza, Cimiez (*Caemenelum*) – Sulla collina di Cimella presso Nizza, l'antico centro domina la valle e la foce del Paviglione. Conserva resti di una cinta difensiva preromana (IV-III sec. a. C.). I ruderi della città romana si estendono sulla spianata occidentale. L'anfiteatro è il monumento meglio conservato.



Francia -
 Saint-Nazaire, Loira Atlantica – La cattedrale del 1891 (in stile quattrocentesco) ha sostituito l'antica chiesa diventata nei secoli troppo piccola per le esigenze dell'importante centro marittimo atlantico.
Le château de Saint-Nazaire, l'originale nucleo fortificato sul promontorio affacciato sull'oceano.



Francia -
 Carcassonne – La Basilica dedicata ai Santi Nazario e Celso, nella città medievale, ha caratteristiche romaniche nella navata dei sec. XI e XII ed elementi gotici nel transetto e nel coro (sec. XIII e XIV), accostati in modo particolarmente armonico. Chiesa vescovile fino al 1801, sorge sul luogo dell'antica cattedrale carolingia.



Francia -
Béziers – La cattedrale dei Santi Nazario e Celso, menzionata dall’VIII secolo, fu distrutta nel corso delle crociate contro gli Albigesi il 22 luglio 1209. Ricostruita in stile gotico (XIII-XV secolo) ha l’aspetto di una fortezza che dall’alto della città incute timore a chi la scorge dal piano. Tra le torri severe, quella *Saracena* sorveglia la pianura fino al mare. Campanile, chiostro, palazzo e giardino episcopali costituiscono un insieme interessante affacciato su un panorama suggestivo.

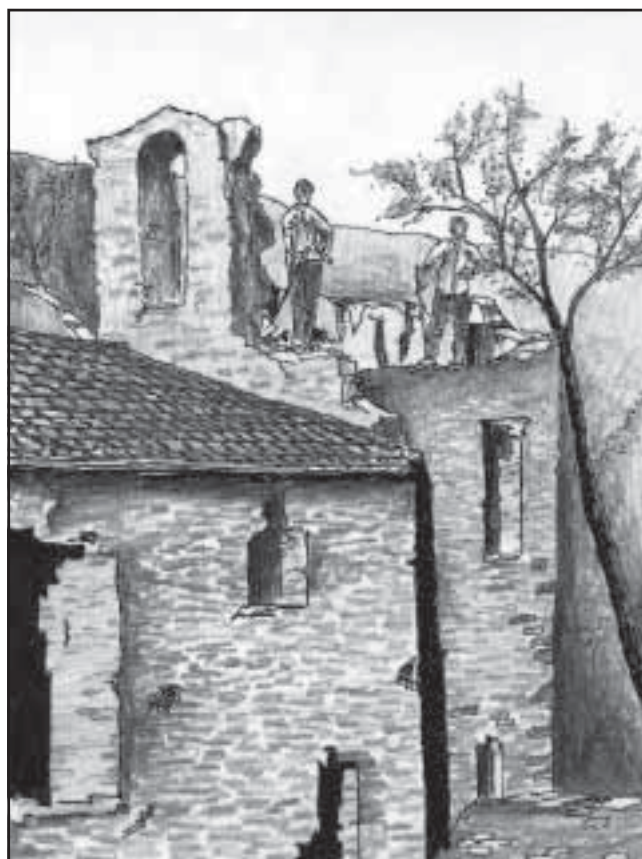
Francia -
Saint-Nazaire, Linguadoca – Chiesa consacrata nel 1668 col titolo dei due Santi, dopo l’ingrandimento di quella del XII secolo; resti della chiesa di epoca carolingia sono ancora visibili nel vecchio cimitero.



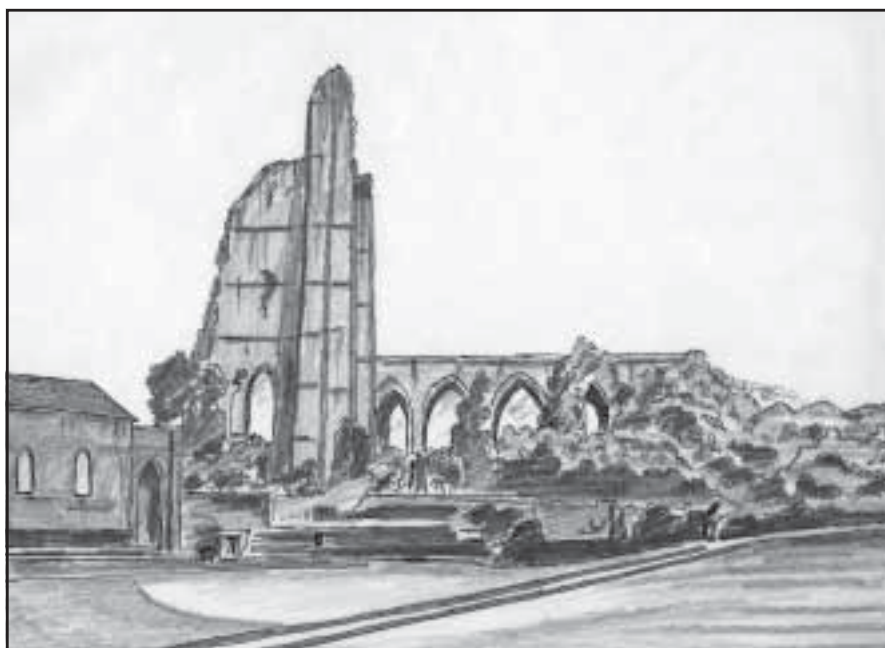
Francia -
St.Nazaire-Le-Désert – Nel paesino intitolato al Santo già dal Trecento vivono attualmente 150 abitanti; la chiesa dei Santi Nazario e Celso risale ai secoli XV o XVI (il campanile del disegno è stato recentemente rimaneggiato).



Francia -
Saint-Nazaire – In prossimità del confine spagnolo, presso i Pirenei Orientali, nel Meridione francese dove sorgono anche le città di Saint-Nazaire-d'Aude (vicino a Narbonne), Saint-Nazaire de Pézan (vicino a Montpellier), Saint-Nazaire de Ladarez (chiesa del 1863), Saint-Nazaire des Gardies...



Francia -
Bouleternère – Centro della regione dei Pirenei Orientali, conserva la chiesa preromanica (X secolo) dedicata a San Nazario, che è stata restaurata recentemente dall'associazione 'Amici di Sant Nazari de Barbadell', dal nome del primitivo villaggio.

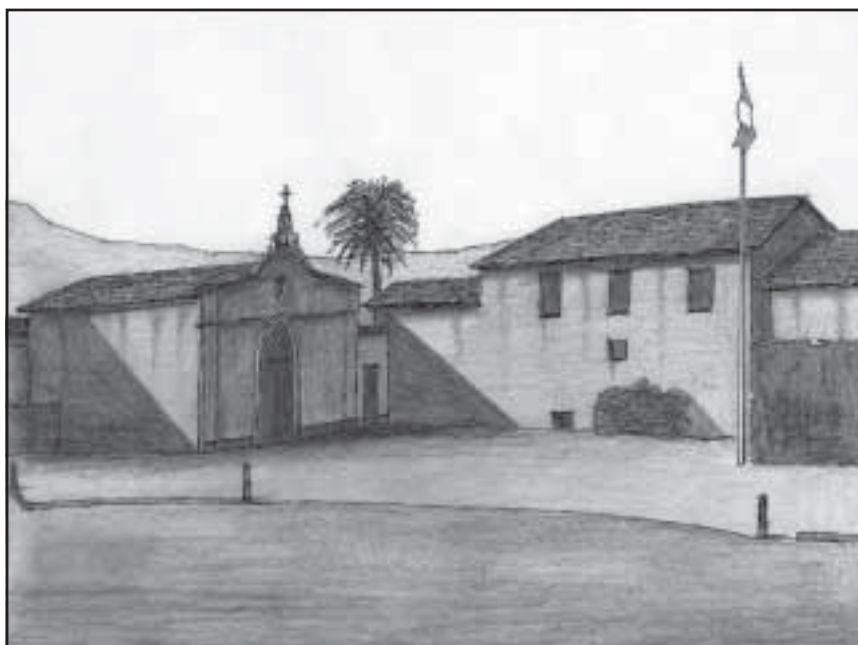


Francia -
Ablain - Saint-Nazaire – All'estremità settentrionale della nazione. La vecchia chiesa del 1505 e dedicata a San Nazario, per una guarigione miracolosa attribuita al Patrono dei *Mal di testa* (con riferimento al martirio subito...), è stata ridotta in rovine dai bombardamenti della Prima Guerra Mondiale (ottobre 1914).

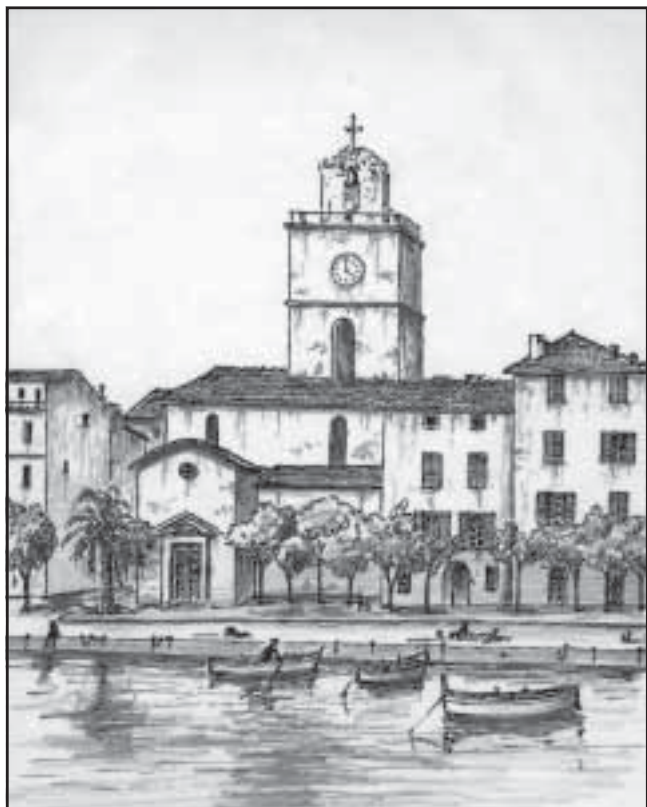


Francia -
Bourbon-Lancy – Chiesa dedicata ai Santi Nazario e Celso, oggi trasformata in un museo. Da ricordare la navata che è uno dei più importanti monumenti del X secolo della Borgogna.

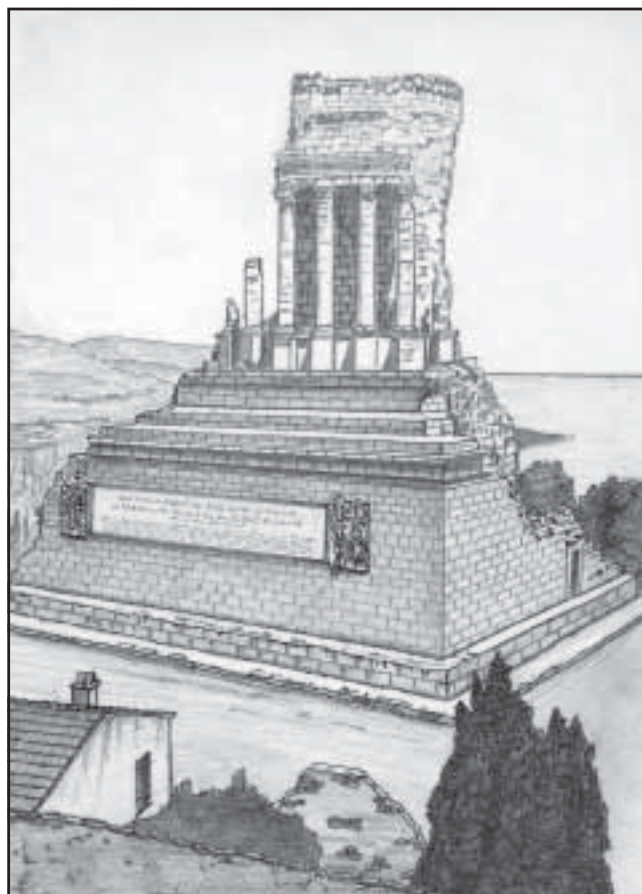
Francia -
Saint-Nazaire-d'Aude – Tra i vigneti della regione Minervois, tra il *Canal de Midi* e il fiume Aude. Oltre al castello e alla chiesa medievale (XII secolo), conserva un acquedotto romano e resti gallo-romani.



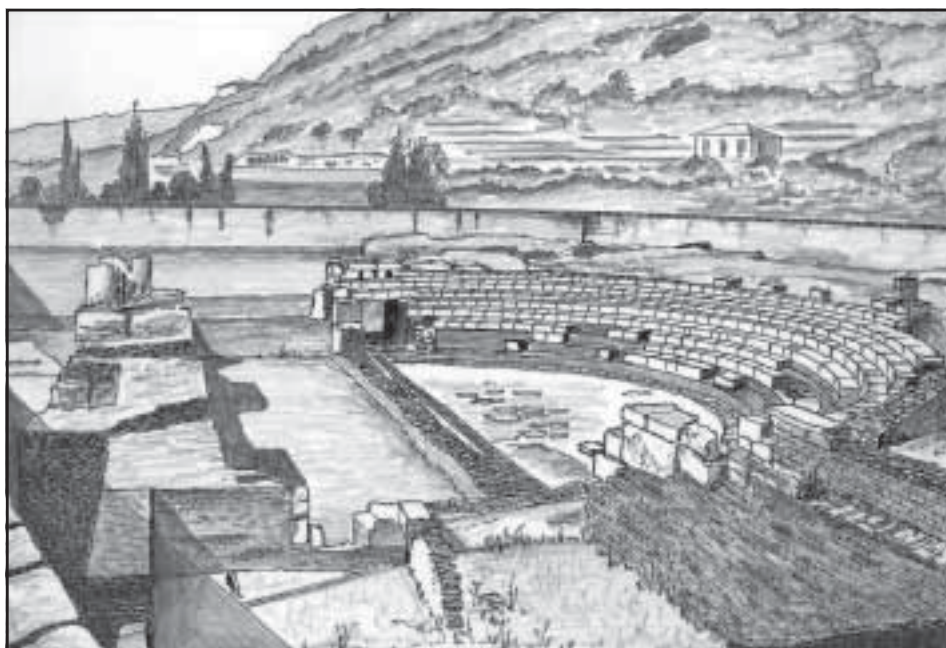
Francia -
Saint-Nazaire de Valentane – Zona ricca di produzione di vino e di fonti d'acqua, racchiude la bella chiesa di San Nazario, con abside semicircolare del XII secolo, troppo simile *ad un forno*, a detta degli abitanti.



Francia -
Sanary – Centro mediterraneo fondato intorno all'anno 1000, il cui nome deriva da *Cella Sancti Nazarii*. Il borgo fu popolato anche da Liguri della riviera genovese (pescatori, agricoltori, costruttori di imbarcazioni). La chiesa di San Nazario raffigurata risale al Cinquecento; è stata ricostruita nel XIX secolo.

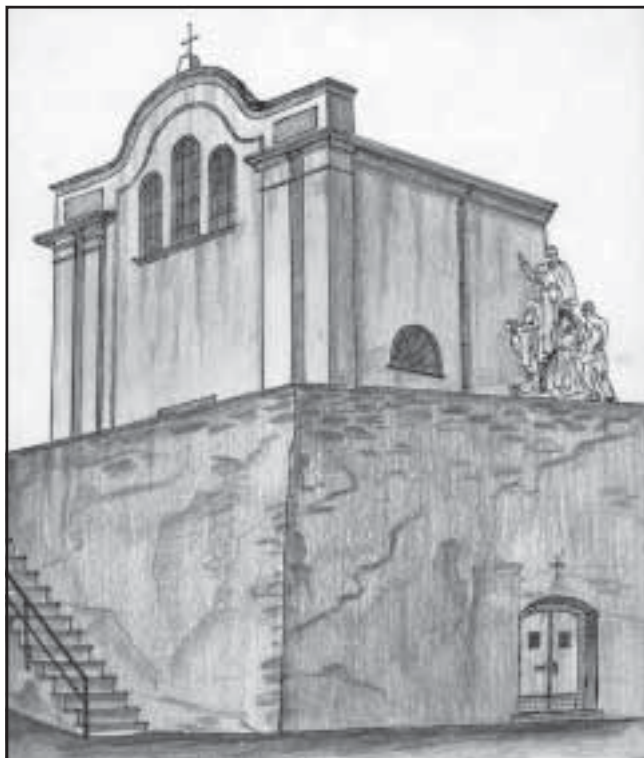


Francia -
La Turbie – Resti del Trofeo di Augusto, o *delle Alpi*. Monumento commemorativo del I secolo a. C. eretto per celebrare la gloria dell'imperatore romano Augusto, vittorioso sui popoli delle Alpi. Tra Nizza e Ventimiglia dominava dall'alto la Via Julia Augusta. Subì danneggiamenti per la distruzione parziale operata dai barbari, dai cristiani e dai Francesi, nelle varie epoche storiche.



Ventimiglia (Imperia) – Le rovine dell'antica *Albintimilium* romana del I secolo (dopo il primitivo accampamento militare vicino all'originario insediamento dei Liguri *Intemelii* del IV-III secolo a. C.) sono visibili alla destra del Nervia, a 700 metri dal mare. Oltre alle tracce delle *insulae* (suddivisioni della città), è stato individuato il teatro del III secolo. Gli altri resti sono celati dalle moderne costruzioni.

segnato: “Di là, cioè da *Melia* ossia da *Cimella*, passa *Nazario* insieme col fanciullo *Celso* nella vicina *Temero*: è questa città di *Temero* vicina a *Melia*”. Ora l’interprete del *Metafraste* prese evidentemente un abbaglio quando scambiò *Temero* per *Treveri*; imperciocchè (poichè) nessuna città che si chiami col nome di *Mella* o *Cimella* o *Cemenello* si trova presso *Treveri*. Questo *Temero* dovea adunque trovarsi presso *Cimella*, e non era altro che *Ventimiglia* detta *Albium Intemelium* da *Plinio*, *Intemelium* da *Varrone*, dal quale nome tolta all’uso dei greci la prima sillaba, si ha *Temelium*, dal quale poi per corruzione ne venne il tanto male interpretato *Temero*.



Genova – Santuario di Santa Maria delle Grazie al Molo. Sorta nel luogo dove entrarono in città i due Santi, ai quali fu forse dedicata la primitiva costruzione, la chiesa racchiude una cripta paleocristiana di grande interesse storico e artistico.

D’epoca longobarda, o del periodo immediatamente successivo, fu ricostruita nel 16° e 17° secolo e nel secondo dopoguerra. Sul sagrato sorge il monumento al *Padre Santo*, assiduo del Santuario presso il porto.





LE CHIESE DEI SANTI E LA STORIA

GALLA PLACIDIA

Nata a Costantinopoli, figlia e sorellastra di Imperatori Romani d'Occidente, Galla Placidia fu presa in ostaggio dal barbaro Alarico. Ne sposò il successore Ataulfo nel 414, nel tentativo di portare la pace tra i Goti e i Romani dopo anni di scontri. Fu quindi madre di Teodosio, battezzato col nome del nonno, auspicando la fusione dei due popoli e una nuova dinastia. Ma il bimbo morì, mentre il marito veniva assassinato. Umiliata dal nuovo re Singerico, dovette attendere il periodo di regno del capo visigoto Vallia per essere liberata dal generale romano Costanzo, che l'ottenne in moglie. Dalla non felice unione nacque il futuro imperatore romano Valentiniano III. Col titolo di *Augusta* fu a Roma nel 425 e, stabilmente, nel 426 a Ravenna, dove costruì nuove chiese. Resse le sorti dell'Impero d'Occidente fino al 437, d'accordo con l'Imperatore d'Oriente Teodosio II. Partecipò alla vita della Chiesa, dimostrandosi molto rigida nel dogma cattolico.

Morì a Roma nel 450. Il suo corpo fu portato a Ravenna e inumato nella chiesa dei Santi Nazario e Celso (da lei stessa fondata nel 440), dove poteva essere visitato, ammantato dalle vesti regali.

Nel 1577, l'incendio provocato da un incauto visitatore munito di candela trasformò il prezioso sarcofago in un pugno di cenere.



Ravenna – Mausoleo di Galla Placidia
Il capolavoro, del quale fu parte l'antica chiesa dei Santi Nazario e Celso, contiene alcuni tra i più splendidi mosaici della città d'arte.



Castiglione delle Stiviere (Mantova) – Intitolato ai Santi Martiri, il Duomo settecentesco, costruito con le pietre del castello Gonzaga in rovina, sorge sul luogo dell'antica chiesa dove San Luigi ricevette il Battesimo e la Prima Comunione.

CROCE ROSSA

Castiglione delle Stiviere (Mantova) è famoso per aver dato i natali a San Luigi Gonzaga (1568-1591), patrono della gioventù e uno dei santi (canonizzato nel 1726) più noti del mondo cattolico. In particolare la chiesa parrocchiale, dedicata ai Martiri Nazario e Celso, serba il ricordo del Battesimo (1568) del Santo e della sua Prima Comunione (1580), ricevuta da San Carlo Borromeo. Ma la nuova chiesa in stile neoclassico (1761), che ha sostituito quella che aveva accolto le spoglie mortali di San Luigi Gonzaga nel 1604, è conosciuta anche per un fatto accaduto nel 1859, nel corso della seconda guerra per l'indipendenza italiana.

Il Duomo intitolato ai Santi Martiri fu infatti il centro di accoglienza e assistenza per i feriti della battaglia di Solferino, combattuta, il 24 giugno di quell'anno, tra le forze alleate franco-piemontesi e l'esercito austriaco. I soccorsi, organizzati dal Parroco Don Lorenzo Barziza, videro la popolazione, soprattutto femminile, impegnata in un'opera tanto spontanea quanto valida che ispirò all'uomo d'affari ginevrino Henry Dunant (sul posto per trattare con l'imperatore francese Napoleone III) l'idea di un'istituzione in grado di offrire un fattivo intervento umanitario in caso di eventi bellici.

Quell'esperienza popolare avrebbe dato così origine, mediante una prima conferenza internazionale del 1863 e con una successiva convenzione nel 1864, sempre a Ginevra, alla CROCE ROSSA (22 Agosto 1864, con il simbolo che rese omaggio all'ospitale Svizzera), delle cui benemeritenze in pace e in guerra tutti siamo a conoscenza.

Nel museo internazionale della Croce Rossa di Castiglione delle Stiviere sono ricordati i fatti appena accennati, con numerosi reperti storici che raccontano l'universalità dell'esempio offerto in una chiesa dei Santi Nazario e Celso, da un Parroco e dai suoi parrocchiani.

L'ULTIMA GUERRA

14 Agosto 1944. Arenzano. Chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso.

La mattina sta volgendo al termine, ma prima di tornare a casa la nonna entra in chiesa col nipotino, per una breve preghiera.

L'ululato della sirena d'allarme antiaereo dell'Hotel Roma sorprende il piccolo Eugenio con le mani giunte e gli occhi sperduti nell'immensità del tempio, inondato dalla luce della vigilia di Ferragosto. L'orazione rimane sospesa a metà, perché la nonna guadagna in fretta l'uscita tenendo saldamente la mano del nipote; l'altra manina lancia ancora un bacio, mentre lo sguardo innocente riflette l'ultimo bagliore della splendida chiesa barocca, così da oltre due secoli.

Il pericolo è reale e fulmineo, ma i passi affrettati mettono in salvo Eugenio e la nonna dalla bufera di acciaio che sta per investire il paese. Quando la nuvola di polvere dirada, non è possibile tornare sui propri passi per ringraziare dello scampato pericolo: la chiesa è stata colpita e distrutta.

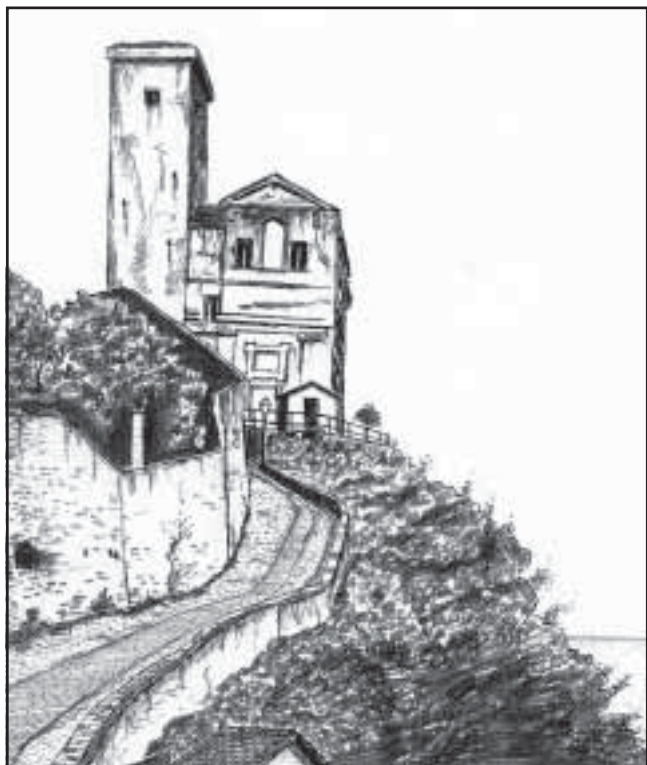
Rileggiamo le parole del volume *'Bella come una volta e cara come sempre'*, di questa collana:

"L'estremo ricordo della parrocchia che non c'è più rimane impresso indelebilmente negli occhi del piccolo Eugenio, che con la nonna abbandona per ultimo la chiesa ormai vuota alle avvisaglie dell'imminente incursione aerea. È la memoria di un bimbo di quattro anni che riceve in preziosa eredità l'icona dell'ardita bellezza sognata e realizzata da Padre Marino dell'Assunta: al valore di questo segno Eugenio Cavallari penserà con commozione allorché, prima di diventare Generale dell'Ordine degli Agostiniani Scalzi, sceglierà di essere confratello di colui al quale, per primo, quella stessa sublime visione era apparsa, ispirata dalla Beata Vergine, sull'altare della Messa".



Arenzano (Genova) – La chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso, progettata dall'architetto Antonio Maria Ricca (l'agostiniano Padre Marino dell'Assunta), iniziata nel 1703, fu distrutta dal bombardamento aereo del 14 Agosto 1944. La ricostruzione, iniziata nel primo dopoguerra, restituirà l'antico splendore dopo ben cinquant'anni.





Genova – Basilica dei Santi Nazario e Celso “*in ripa maris*” (sulla riva del mare), in Albaro (zona Faro di Punta Vagno). Costruita a ricordo dello sbarco dei Santi a Genova, esisteva già prima dell’anno 1000; rovinò nel 1543 e fu riedificata nel XVII secolo. Dopo l’occupazione francese non fu più adibita al culto. La chiesa con la possente torre preromanica, ridotta in abbandono, venne demolita nel 1914 per moderne esigenze di viabilità urbana (apertura di Corso Italia).

Genova – Santa Maria di Castello. Sorta su antichi insediamenti fortificati preromani, romani e bizantini, è forse la prima chiesa genovese con dedicazione mariana (658?); sono certi i reperti e le testimonianze risalenti al sec. XI. La chiesa romanica è del secolo successivo. Affidata ai Domenicani, ebbe numerose modifiche sia architettoniche che pittoriche, che, pur compromettendo l’unità stilistica, ne fanno con il complesso conventuale e i chiostri uno dei più significativi poli artistici della città. Una lapide attesta la tradizione della missione apostolica di Nazario, che, *in sacra cripta* una volta esistente, battezzò i primi genovesi convertiti al Cristianesimo.



Genova – S. Francesco d’Albaro. Fondata nel XIV secolo, la chiesa assunse l’aspetto definitivo nel sec. XIX, conservando le testimonianze dei vari periodi storico-artistici. Fu affidata ai Frati Minori Conventuali. Nel presbiterio sono raffigurati i Santi delle cappelle già presenti sul territorio della parrocchia: tra queste l’antica chiesa dei Santi Nazario e Celso, titolari della scomparsa Basilica *in ripa maris*.



Genova – Santissima Annunziata di Sturla. Inalzata nel 1434, fu numerose volte modificata all'interno e all'esterno. Retta inizialmente dai *Celestini*, passò poi agli Agostiniani e quindi al clero secolare come parrocchia autonoma. Al suo interno fu sistemato il gruppo ligneo raffigurante i Santi Nazario e Celso, cui era dedicato l'Oratorio (XIV secolo, riedificato nel 1594), monumento nazionale, recentemente restaurato, situato nel vicino Vico del Pesce,



Genova, Multedo di Pegli – L'attuale Oratorio sulla Via Romana, antica parrocchia di Multedo dedicata ai Martiri, dipendente dalla Pieve di Palmaro, è precedente al sec. XII (forse anche all'anno 1000), ma è stato ricostruito nel 1613 dalla Confraternita che lo arricchì di affreschi (Lazzaro Tavarone) con episodi della vita dei Santi e altre pregevoli pitture (*Gloria*, *Ultima cena*). La chiesa parrocchiale (titolo dal 1584) odierna, che mantiene la dedicazione, risale al '500. Fu edificata dai Carmelitani che rimasero fino al 1812. La facciata fu rifatta nel 1840.





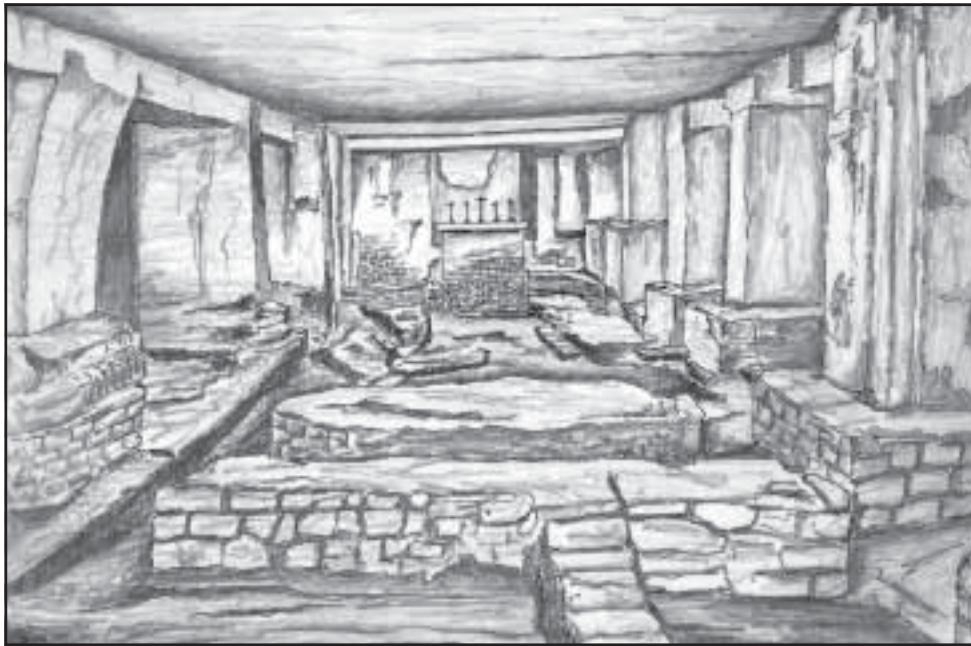
Arenzano (Genova) – Chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso. Situada in posizione di preminenza sull'abitato e sull'originaria foce del San Martino, dove presumiamo fossero sistemate le strutture fortificate dell'*Hasta/Aenae sinus/Arenzano* romana, bizantina, forse longobarda e quindi medievale, risale, nelle diverse costruzioni e con mutati orientamenti, al sec. VIII (?), al 1349, al 1594, al 1703. Inserite nei muri, conserva tracce della torre dell'antico *castrum*, già utilizzata come primo campanile. Il monumento barocco fu distrutto nella Seconda Guerra Mondiale e quindi ricostruito nella stessa forma. Possiede una tra le più ampie volte ellittiche esistenti.

Varazze (Savona) – Della chiesa parrocchiale (titolo del 1589) dei Santi Martiri si hanno notizie dal XII secolo, allorchè fu ricostruita dai monaci di Lerino in stile romano-gotico. L'attuale tempio risale al Cinquecento, con successivi restauri nell'Ottocento. Le più antiche vestigia sono i frammenti di affreschi che sono visibili nel campanile, un tempo piccola navata dell'epoca lerinense. All'interno e all'esterno della chiesa numerose rappresentazioni artistiche dei Santi.



Savona, località Lavagnola – Sull'omonima collina della contrada prospiciente il torrente Letimbro, la semplice cappella è intitolata ai Santi Nazario e Celso, raffigurati nell'affresco scolorito della facciata disadorna. Ancora situata in un ambiente campestre, ospitò per la particolare posizione isolata anche un lazzaretto.

e che ridotto poi in bella chiesa fu dedicata non molto dopo il loro martirio ai Santi Nazario e Celso. Durò questa chiesa per quasi ottocento anni, quando per la forza dei flutti fu atterrata nell'anno 900, nel quale anno fu ceduta ai PP. Cluniacensi di S. Stefano. Rovinata di nuovo dal mare nel 1543, il Rettore di allora Bartolomeo Boero riparatosi presso i PP. Conventuali a S. Francesco, a questi con l'annuenza (il consenso) di Paolo Papa III rassegnava la cura. Dopo oltre 100 anni i Genovesi su quelli avanzi, sebbene in proporzioni più modeste, riedificarono quella chiesa e la restituirono al culto il 28 luglio 1659. Ma il mare non rispettò più che prima la cara memoria e verso la metà del secolo scorso crollò ed avvallassi in un col tetto il muro di mezzodi e non risorse più. O antica e fervente pietà dei nostri padri dove sei tu?... La famiglia proprietaria di quei sacri e religiosi avanzi credé bene di costruirvi sopra una casa. Noi coll'Alizeri facciamo voti che almeno sia conservata l'antichissima torre di questo tempio ed il muro di facciata che si conserva ancora; avremo la consolazione di pensare che tutto non è perduto.

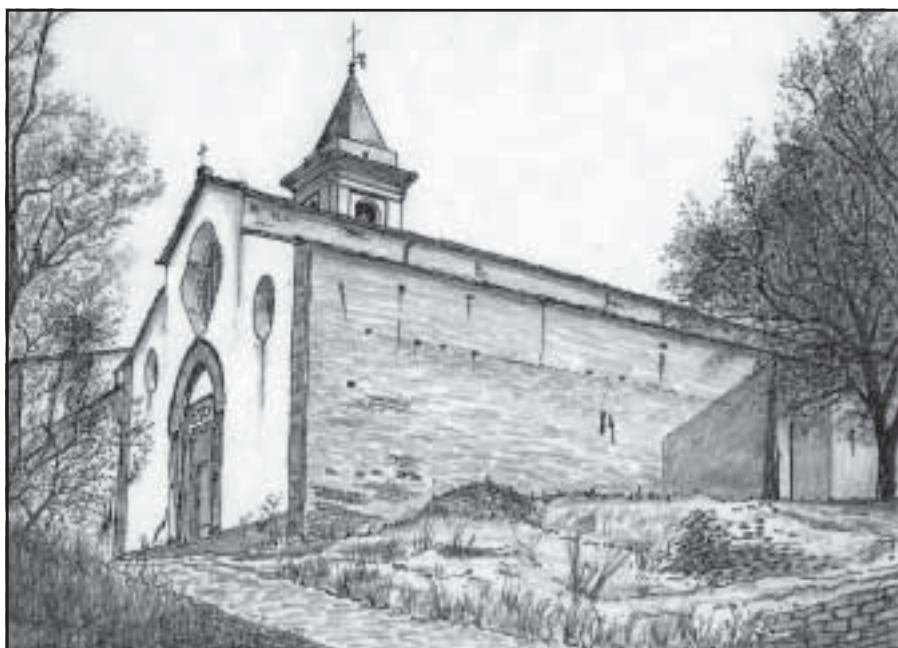
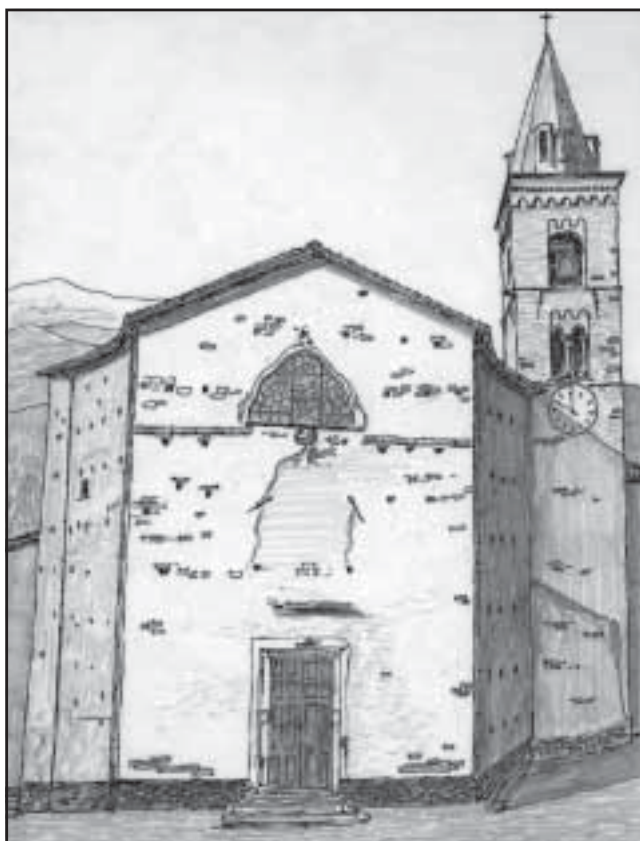


Finale Ligure Marina (Savona) – Pieve del Finale, Convento cappuccino. Chiesa matrice intitolata a San Giovanni Battista e ai Santi Nazario e Celso, fu per centinaia di anni la Pieve del Finale (fino al XVI secolo). I Cappuccini, subentrati nella cura della chiesa, provvidero alla nuova costruzione con le modifiche necessarie. Nel '900 alcuni scavi consentirono il ritrovamento dei resti del primitivo nucleo paleocristiano, cui seguirono rifacimenti medievali.



Diano Marina (Imperia) – Quella che fu la chiesa di San Nazario è attualmente ridotta a magazzino. Era sorta, come hanno rilevato moderne indagini, su resti di strutture di carattere industriale (vasche di decantazione) del III secolo dopo Cristo, nell'insediamento romano risalente al primo secolo avanti Cristo. Questo prese il nome di *Locus Bormani*, dalla fitta boscaglia della vallata di Diano. Diana sostituì il dio Bormano nel toponimo definitivo.

Mendatica (Imperia) – Nel 1760, con il disegno dell'architetto Belmonte, fu sostituita la chiesa precedente del 1451, della quale rimase il campanile. La parrocchiale dei Santi Nazario e Celso sorge su una piazzetta del caratteristico borgo montano ligure. Ha un'unica aula quadrangolare con angoli smussati, un atrio e cappelle nell'asse trasversale di epoca posteriore.



Borgomaro (Imperia) – Chiesa matrice della Valle del Maro, situata in aperta campagna, risale a prima dell'anno Mille. Riedificata nel 1498 è stata modificata in epoca barocca. L'interno e l'esterno, restaurati ancora negli anni '70 del XX secolo, raccontano i vari periodi artistici vissuti dalla pieve. Il prezioso polittico del Cinquecento con i Santi è custodito nella parrocchiale del capoluogo.



Andora (Savona) – Nel vecchio cascinale nei pressi dell'autostrada viene riconosciuta la cappella del XIII secolo intitolata ai Santi Nazario e Celso, di cui rimangono tracce nella parte centrale della costruzione. Resti di un sepolcreto nella parte prospiciente la costruzione, che appare modificata da interventi per il suo ingrandimento.



Genova-Voltri – Santuario di Nostra Signore delle Grazie. Alla sommità del colle Castellaro, ricorda la predicazione dei Santi all'intersecarsi della strada tra le Riviere e il tracciato verso il valico padano. La tradizione ha mantenuto nei secoli la celebrazione del ricordo della Croce impiantata dai Martiri e della fondazione di una delle prime comunità cristiane. Parrocchia fino al 1568, fu in seguito amministrato dai Cappuccini che indirizzarono la devozione verso un'immagine mariana. Modifiche architettoniche si sono succedute nel XVI e XIX secolo.



A sinistra Tribogna, Pian dei Preti (Genova) – La Parrocchia di S. Francesco d'Assisi, dove si celebra anche la festa patronale dei Santi Nazario e Celso, *quando cade*, cioè proprio nel giorno della ricorrenza. Sopra Orero, Soglio (Genova) – I ruderi dell'antica chiesa dei Santi in Val Fontanabuona. Situata in un solitario e suggestivo ambiente montano della valle appenninica a ridosso della Riviere di Levante, risale almeno al sec. X.

Dio era con essi e li tolse alle loro tribolazioni, pareano (parevano) i vinti ed erano invece i vincitori, amabili e belli di virtù nella loro vita, non furono separati nella loro morte.

NOTA – Intorno all'epoca del martirio dei Santi Nazario e Celso gli storici sono discordi. Pietro de Natali e S. Antonino di Firenze la pongono come avvenuta nell'anno 57. S. Ambrogio e Adone, seguiti dalla Chiesa, nel 69; il Metafraste ed il Surio nel 59, nove giorni prima del martirio dei Santi Pietro e Paolo. Ma posto mente ai viaggi dei nostri Santi e la lunga prigionia da essi sofferta, l'epoca del loro martirio è da porsi nell'anno indicato (Schiaff. *Ann. Ms.* p. 77 e Paganetti, *Stor. Eccl. della Lig.* pag. 253).

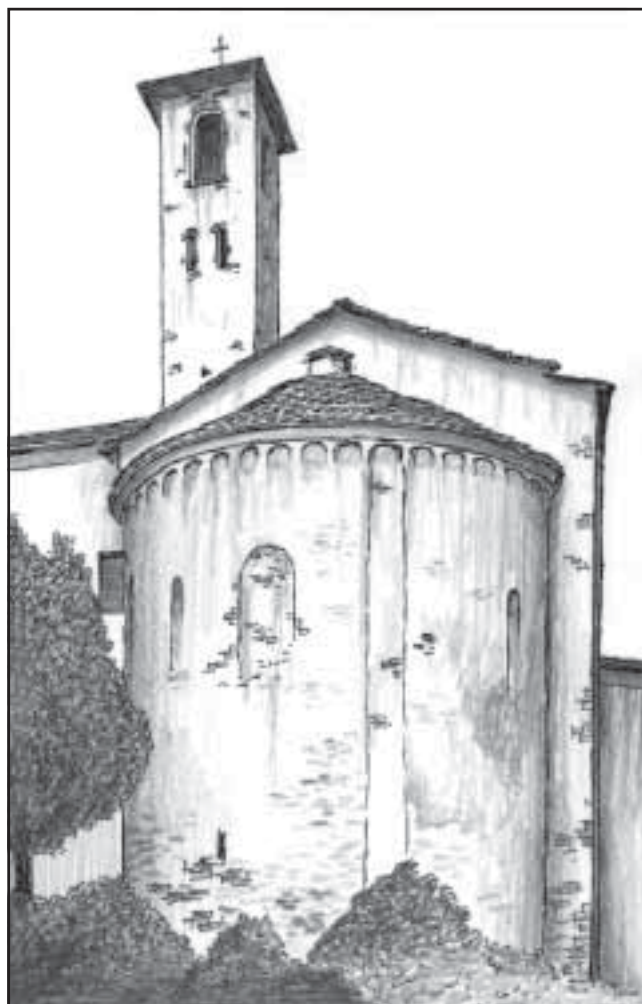


Lanzo d'Intelvi, località Scaria (Como) – Edificio religioso tra i più importanti della vallata, la parrocchiale di San Nazario e San Celso presenta un ciclo di affreschi nell'abside del 1516 con una straordinaria vivezza di colori. Possiede una preziosa croce astile dell'XI secolo. Scaria ha dato i natali allo scultore barocco Tomaso Orsolino (1587-1675).



Marcallo con Casone (Milano) – La chiesa parrocchiale attuale di Marcallo, dedicata ai Santi Nazario e Celso con una celebrazione avvenuta nel 1904, è stata edificata nel 1718. Del secolo XIII, il *Liber notitiae Sanctorum* relativo alla situazione delle chiese della diocesi milanese del periodo riporta: “*MARCHALO ECCLESIA SANCTI NAZARII*”.

Comerio (Como) – Oratorio dei Ss. Nazario e Celso del sec. XI, dichiarato monumento nazionale. Alla chiesa era annesso un monastero dipendente dall'abbazia milanese di San Celso.



Frontignano (Brescia) – La chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso ha origine nel Cinquecento, forse fondata, con l'annesso cimitero, da una comunità di monaci Olivetani Cluniacensi. L'aspetto definitivo è stato assunto dall'edificio sacro nel '700.

Sesto Cremonese (Cremona) – La facciata della chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Nazario e Celso della località situata a Nord-Ovest di Cremona si presenta particolarmente elaborata ed arricchita delle statue dei Patroni, come accade per la parrocchiale di Stagno Lombardo, in posizione simmetrica a Sud-Est rispetto al capoluogo di provincia.



Robecco Pavese (Pavia) – I Santi Nazario e Celso, cui è dedicata la chiesa parrocchiale di Robecco, sono raffigurati nella grande pala dell'altare maggiore, moderna copia dell'opera originale andata distrutta, con la copertura del tempio, per il crollo del campanile causato dal tornado del 1957.



Stagno Lombardo (Cremona) – La chiesa, con la stessa dedizione ai Martiri della precedente, risulta parrocchia dal XVIII secolo, dopo essere stata rettoria dal 1451. La prima chiesa del '400, di dimensioni minori e parzialmente costituita da strutture lignee, è stata ingrandita sino ad assumere l'aspetto attuale nel 1880.



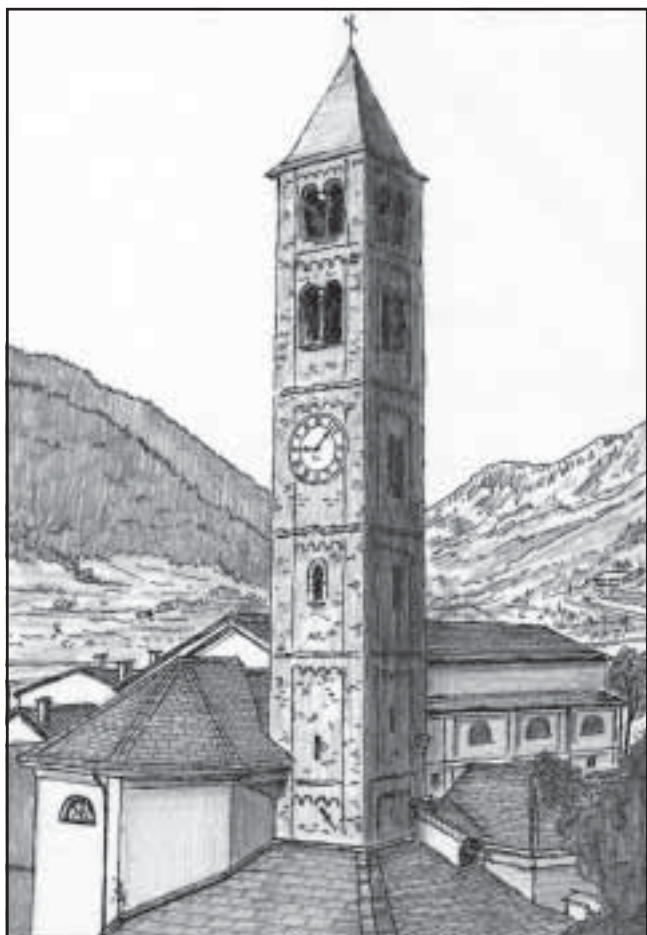


Germania -

Lorsch - Attuale chiesa parrocchiale della città tedesca dove sorgeva l'abbazia benedettina di San Nazario fondata nel 764 e consacrata nel 774 alla presenza di Carlo Magno. Questa fu distrutta dall'incendio del 1090, ricostruita e riconsacrata nel 1130. Nel XVII secolo un altro rogo ne provocò l'abbandono definitivo. Dell'antico complesso rimane una minima parte ridotta a magazzino e un corridoio con funzione di cappella per le celebrazioni saltuarie. Alcune tradizioni spiegano la dedizione con la traslazione nell'abbazia delle reliquie del Martire Nazario giustiziato nel IV secolo; altre legano il titolo al ricordo dei Santi Nazario e Celso per la loro attiva presenza nella vicina città di Treviri.

Svizzera -

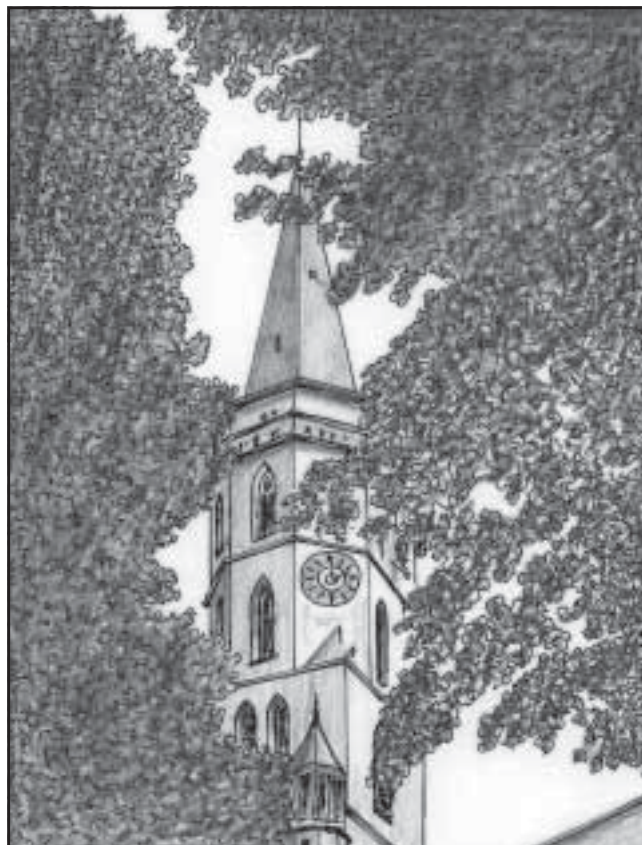
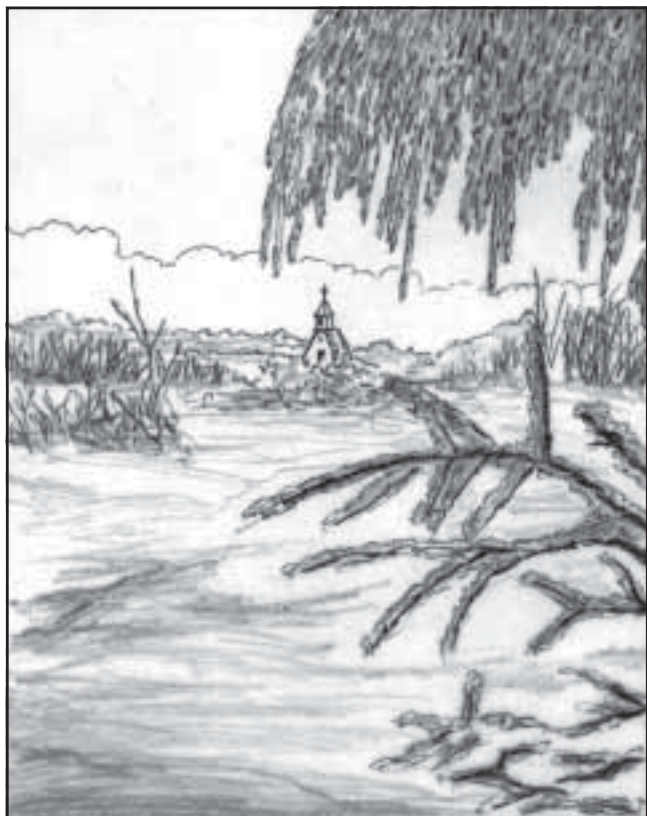
San Nazzaro - A soli 6 chilometri dal confine italiano della riva lombarda del Lago Maggiore, la chiesa del piccolo borgo della Confederazione Elvetica si presenta separata dall'alto campanile che svetta in posizione panoramica sullo specchio lacustre.



Svizzera -

Airolo - La chiesa parrocchiale dedicata a Nazario e Celso, esistente almeno dal 1200, appartiene alla diocesi di Lugano, ma celebra con il rito ambrosiano per essere stata amministrata dalla diocesi milanese fino al 1885 (sec. XIII: "*Loventina loco oriole ecclesia sancti nazarii*"). Dopo l'incendio del 1877, furono ricostruite tre anni dopo le parti danneggiate dall'evento, con successivi restauri alla fine del XX secolo.

Germania -
Schorndorf – Chiesa protestante, già parrocchia cattolica che risaliva ad un periodo precedente al 1275, anno di cui si ha la relativa documentazione. Era intitolata ai Martiri Nazario e Celso ed altri Santi (Basilide, Cirino...). La dedizione indica il collegamento con il monastero di Lorsch, avallando l'identificazione del Santo titolare di quell'abbazia nel compagno di missione e di martirio di Celso (sec. I). L'attuale titolazione è mariana, dopo la Riforma che ne ha modificato l'aspetto all'interno e all'esterno, con vari interventi succedutisi fino al XX secolo, compresi una ricostruzione parziale del sec. XVII e l'innalzamento del campanile.



Canada-
Saint-Nazaire de Bellechasse – La coltre nevosa del paesaggio invernale nasconde il centro abitato, ma evidenzia il campanile, segno di identità per una comunità che ha trasferito oltreoceano la tradizione del paese d'origine. Con l'altro *Saint-Nazaire*, distinto dal precedente con la specificazione *d'Acton*, costituisce il concreto ricordo in terra d'emigrazione (regione del Quebec dello stato nordamericano) del luogo di provenienza della popolazione di lingua francese.

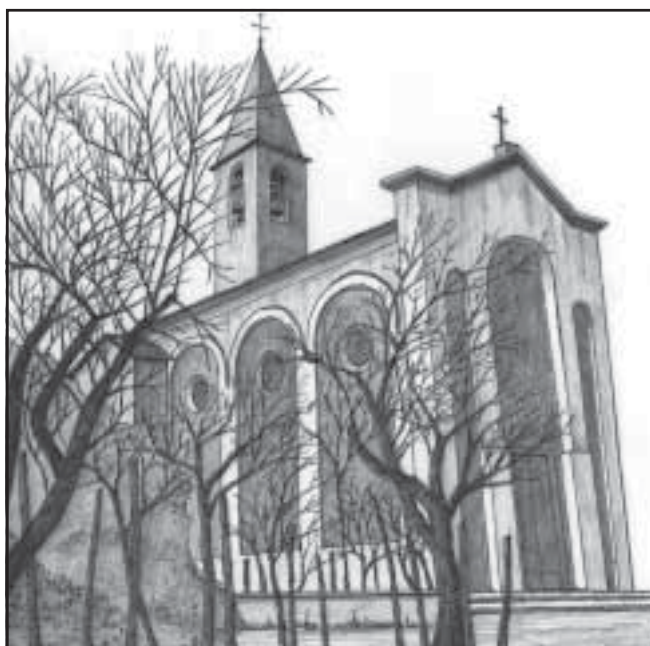
Germania -
Hirschhorn – *DIE ERSHEIMER KAPPELLE*. Chiesa cattolica dei Santi Nazario e Celso, si trova presso l'area cimiteriale di Ersheim, villaggio citato dal 773. Si tratta della più antica chiesa della zona con documentazioni che risalgono al 1345. Si ricordano gli ampliamenti del 1464 e 1517. I restauri nel XIX e XX secolo hanno recuperato gli scarsi reperti originali. Anche all'interno sono conservate numerose lapidi sepolcrali.





Bellano (Como) – Chiesa parrocchiale dei Santi Nazario, Celso e Giorgio costruita dal 1344 al 1352 e dedicata ai Patroni nel 1355. La diocesi milanese la registrò nel XIII secolo: “*Bellano ecclesia sancti georgii, cum sancto nazario*”. Monumento nazionale, in stile lombardo a tre navate. L’abside è del XVI secolo, come il campanile. Numerose opere pittoriche dei sec. XV, XVI e XVII arricchiscono l’interno.

Novate Milanese (Milano) – Chiesa detta *Gesù*, antico oratorio cinquecentesco dedicato ai Martiri Nazario e Celso. Il senatore Bernardino Busti, vissuto in quel periodo, lasciò “2400 pertiche di terra” per la costruzione della cappella e per le celebrazioni a suo perpetuo suffragio.



Bettola, località Rossoreggio (Piacenza) – Chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso della frazione situata sul versante sinistro del Riglio, dove è ancora esistente il castello con la torre rettangolare, facente parte del sistema difensivo della zona.

Questa iscrizione noi l'abbiamo tolta da F. Romualdo Maria di S. Gaetano, opera cit. cap. 17.

NOTA – Noi abbiamo un bel compendio della vita dei santi Nazario e Celso nell'Epistola *istorico-topografica* in versi nella partenza di Mons. Carlo Eugenio Valperga dei conti di Valperga e di Maglione per il suo Vescovado di Nizza, Torino 1780, pubblicata dal sig. Avv. Giuseppe Maria Boccardi direttore generale delle Regie Poste di S. M. Sarda:

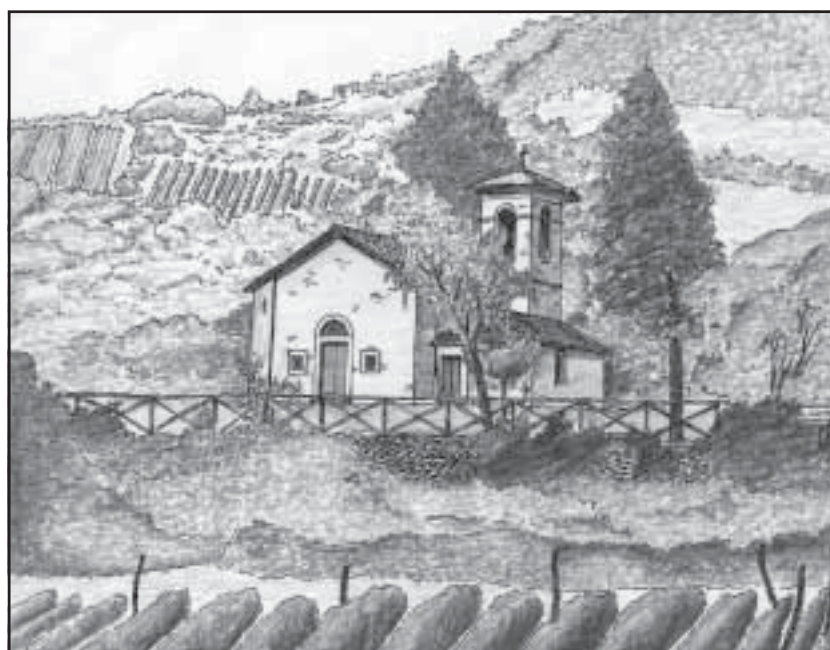
*Dal romano Nazario, a cui le pure
acque del fonte, che dal ciel deriva,
schiuso il compagno e successor di Piero;
onde poi sì fecondi e prematuri
frutti ne derivar coll'opra unita
del giovin Celso in Cemenelo a lui
dalla pia madre con amor fidato,
perché pur seco all'immortale serto
del martirio aspirare un dì potesse.*



Brieno (Como) – Sul Lago di Como, abitato ancor prima del dominio romano, ha documenti risalenti al Medioevo. La parrocchia dei Ss. Nazario e Celso è d'origine romanica (tracce nel campanile), ma si presenta adesso nell'aspetto barocco dopo la ristrutturazione settecentesca. All'interno opere d'arte dal XIV al XVII secolo.



Prasco (Alessandria) – Cappella del cimitero e chiesa parrocchiale dedicate ai Santi Martiri Nazario e Celso. La più antica chiesa cimiteriale, di chiara impronta romanica, fu forse legata al monastero genovese di San Tomaso ed è presente almeno dal XIII secolo. Recenti scavi hanno messo in luce nella zona reperti di costruzioni romane del I secolo dopo Cristo, con elementi del IV-V secolo. Più in alto, sul colle dove si arrampica l'attuale centro abitato, vicino al castello, è stata costruita successivamente l'attuale chiesa parrocchiale che presenta numerose fasi di edificazione, evidenziate nei diversi corpi di fabbrica assemblati nel tempo.



Acqui Terme, località Ovrano (Alessandria) – Nella frazione già menzionata nel X secolo, sorge leggiadra la chiesa campestre romanica, forse del XII secolo, dedicata ai Martiri. Su uno sperone della rigogliosa collina della valle del Rio Ravanasco, presso un'area cimiteriale, ha una piccola navata con affreschi che ricoprono altre opere pittoriche del sec. XV.



Bresso (Milano) – Già nel XIII secolo viene citata negli elenchi diocesani “*Mediolani*”: “*In plebe bruxano, loco bresso, ecclesia sancti nazarii*”. Nei documenti del 1567 la parrocchiale dei Santi Nazario e Celso è descritta con campanile e composta di una navata. Le modifiche del XVIII secolo non interessano la facciata a capanna in mattoni, rifatta nel 1814; nello stesso XIX secolo sono aggiunte altre cappelle e si procede ad un ampliamento. All’inizio del Novecento assume l’aspetto definitivo. La dedicazione solenne è del 1958.



Sissa, località San Nazzaro (Parma) – La chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso, che compaiono sull’affresco della facciata e nell’ancona del presbiterio dell’unica navata, identifica il borgo e raccoglie tra decorazioni barocche una porzione del guareschiano *mondo piccolo* della Bassa Padana presso l’argine del Po.



Gallarate, località Arnate (Varese) – Chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso, la cui prima consacrazione risale al XII secolo (anno di costruzione: 1100). La solenne dedicazione è avvenuta nel 1906. L’interno del tempio presenta moderni inserimenti artistici anche nella raffigurazione dei Patroni. Nel sec. XIII era registrata come “*ecclesia sancti nazarii loco arnate in plebe gallarate*”.



PAROCCHIE ITALIANE DEDICATE AI SANTI NAZARIO E CELSO ANNO 2003

Con il titolo di "SANTI NAZARO E CELSO" 29 parrocchie

- 1 - Ss. Nazaro e Celso di Pigozzo di Verona VR
- 2 - Ss. Nazaro e Celso Mm. di Verona VR
- 3 - Ss. Nazaro e Celso di Bareggio MI
- 4 - Ss. Nazaro e Celso di Marcallo con Casone MI
- 5 - Ss. Nazaro e Celso di Dugnano di Paderno Dugnano MI
- 6 - Ss. Nazaro e Celso di Verano Brianza MI
- 7 - Ss. Nazaro e Celso Mm. di Cassino d'Alberi di Mulazzano LO
- 8 - Ss. Nazaro e Celso di Bussero MI
- 9 - Ss. Nazaro e Celso di Bresso MI
- 10 - Ss. Nazaro e Celso alla Barona di Milano MI
- 11 - Ss. Martiri Nazaro e Celso di Milano MI
- 12 - Ss. Nazaro e Celso di Arnate di Gallarate VA
- 13 - Ss. Nazaro e Celso di Castronno VA
- 14 - Ss. Nazaro e Celso di Castelseprio VA
- 15 - Ss. Nazaro e Celso di Prospiano di Gorla Minore VA
- 16 - Ss. Mm. Nazaro e Celso di Calcinate del Pesce VA
- 17 - Ss. Nazaro e Celso di Brienno CO
- 18 - Ss. Nazaro e Celso di Piano di Porlezza di Carlazzo CO
- 19 - Ss. Nazaro e Celso di Gironico CO
- 20 - Ss. Nazaro e Celso di Scaria di Lanzo d'Intelvi CO
- 21 - Ss. Nazaro e Celso di Vassena di Oliveto Lario LC
- 22 - Ss. Nazaro e Celso di Verderio Inferiore LC
- 23 - Ss. Nazaro e Celso di Bellano LC
- 24 - Ss. Nazaro e Celso Mm. di Arosio CO
- 25 - Ss. Nazaro e Celso di Cadignano di Verolanuova BS
- 26 - Ss. Nazaro e Celso Mm. di Frontignano di Barbariga BS
- 27 - Ss. Nazaro e Celso di Collio V.T. BS
- 28 - Ss. Nazaro e Celso di Brescia BS
- 29 - Santi Apostoli e Nazaro Maggiore di Milano MI



Verona – Parrocchia Santi Nazaro e Celso in Veronetta. Costruita alla fine del sec. XV sulla chiesa del monastero benedettino del 1031, arricchita da un elegante piazzale, è una delle più belle chiese della città veneta. Le artistiche cappelle ospitano capolavori del '500 e successivi (splendida la cappella dedicata a San Biagio). Consacrata nel 1483, sostituì la chiesa del sec. IX fuori le mura. Il più antico sacello del culto veronese dei Santi è stato individuato nella grotta di San Nazaro del VII secolo, semiscavata nel tufo del monte Costiglione.

Con il titolo di "SANTI NAZARIO E CELSO" 34 parrocchie

- 1 - Santi Nazario e Celso di Quinto Vercellese VC
- 2 - Ss. Nazario e Celso di Prasco AL
- 3 - Ss. Nazario e Celso di Cerrina AL
- 4 - S. Maria Assunta e Ss. Nazario e Celso di Voltaggio AL
- 5 - Santi Nazario e Celso di San Nazzaro Sesia NO
- 6 - Ss. Nazario e Celso di Cortelà di Vò PD
- 7 - Ss. Nazario e Celso di S. Nazario VI
- 8 - Ss. Nazario e Celso di Formigara CR
- 9 - Ss. Nazario, Celso e Vittore, cattedrale di Trivento CB
- 10 - Ss. Nazario e Celso di Arenzano GE
- 11 - Ss. Nazario e Celso e S. Francesco di Genova GE
- 12 - S. Maria e Ss. Nazario e Celso di Genova GE
- 13 - Ss. Nazario e Celso di Varazze SV
- 14 - Ss. Nazario e Celso di Borgomaro IM
- 15 - Ss. Nazario e Celso di Mendatica IM
- 16 - Ss. Nazario e Celso Mm. di Zorlesco di Casalpusterlengo LO
- 17 - Ss. Nazario e Celso Mm. di Pagazzano BG
- 18 - Ss. Nazario e Celso Mm. di Curnasco di Treviolo BG
- 19 - Ss. Nazario e Celso Mm. di Urganò BG
- 20 - Ss. Nazario e Celso di Monte Cremasco CR
- 21 - Ss. Nazario e Celso di Sesto Cremonese CR
- 22 - Ss. Nazario e Celso Mm. di Stagno Lombardo CR
- 23 - Ss. Nazario e Celso in S. Abbondio di Cremona CR
- 24 - Ss. Nazario e Celso in S. Giuseppe di Cremona CR
- 25 - Ss. Nazario e Celso di Robecco Pavese PV
- 26 - Ss. Nazario e Celso di Ovada AL
- 27 - Ss. Nazario e Celso Martiri di Albareto di Modena MO
- 28 - Ss. Nazario e Celso Mm. di Prignano sulla Secchia MO
- 29 - Ss. Nazario e Celso Martiri di Vignola MO
- 30 - Ss. Bernardo, Nazario e Celso di Narzole CN
- 31 - Ss. Nazario e Celso Mm. di Castiglione delle Stiviere MN
- 32 - Ss. Nazario e Celso di Frignano CE
- 33 - Ss. Nazario, Celso e Rocco di Sessa Aurunca CE
- 34 - Ss. Nazario e Celso di S. Nazario di Bracigliano SA



Bracigliano, San Nazario (Salerno) – Della chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso si hanno notizie dopo il 1309. La chiesa attuale è del Seicento; ha una navata e decorazioni del Sette-Ottocento. Ricostruita nel Novecento, ha accanto l'Oratorio della Confraternita del S.S. Sacramento e della Buona Morte. Il campanile, iniziato nel 1673, è stato terminato nel 1843.

Con il titolo di "SANTI NAZZARO E CELSO" 14 parrocchie

- 1 - Ss. Nazario e Celso di Maggiate Inferiore di Gattico NO
- 2 - Ss. Nazario e Celso di Agnellengo di Momo NO
- 3 - Ss. Nazario e Celso di S. Nazario Val Cavargna CO
- 4 - Ss. Nazario e Celso di Anfurro di Angolo Terme BS
- 5 - Ss. Nazario e Celso di Lozio BS
- 6 - Ss. Nazario e Celso di Villa Biscossi PV
- 7 - Ss. Nazario e Celso di Sannazzaro de' Burgondi PV
- 8 - Ss. Nazario e Celso di S. Maria della Versa PV
- 9 - Ss. Nazario e Celso di Monticelli d'Ongina PC
- 10 - Ss. Nazario e Celso di S. Nazario-Pavarano Piozzano PC
- 11 - Ss. Nazario e Celso di Sarturano di Agazzano PC
- 12 - Ss. Nazario e Celso di Rossoreggio di Bettola PC
- 13 - Ss. Nazario e Celso di Cerreto Rossi di Ferriere PC
- 14 - Ss. Nazario e Celso di S. Nazario di Sissa PR

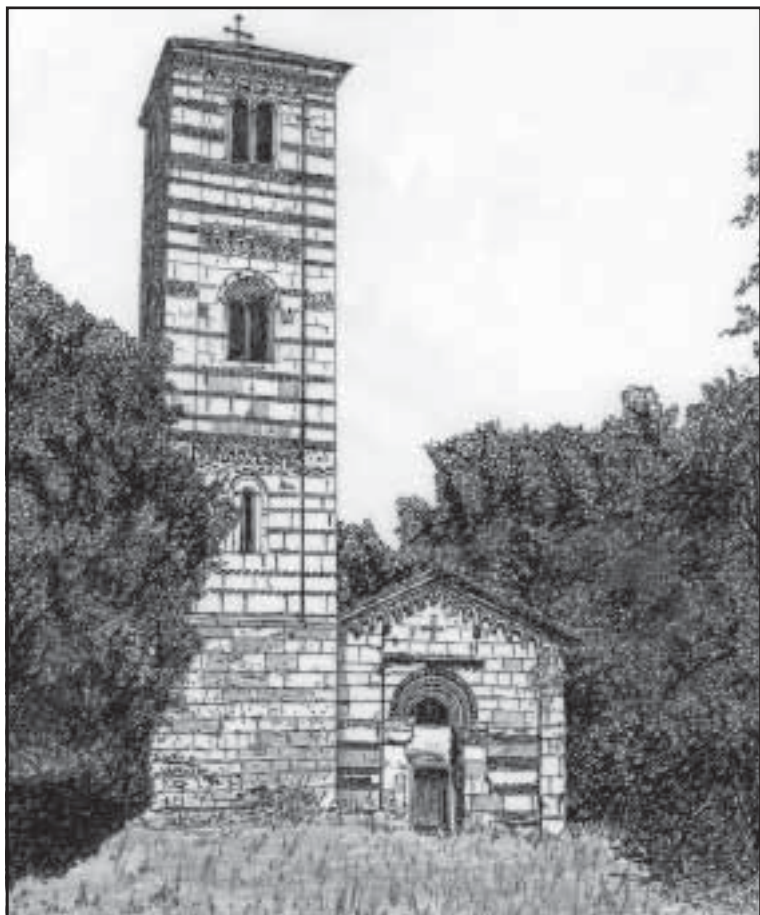
Con il titolo di "SAN NAZARIO" (e altri) 10 parrocchie

- 1 - S. Nazario di Finocchito Ogliastro Cilento SA
- 2 - S. Nazario di Camella di Perdifumo SA
- 3 - S. Nazario di S. Mauro La Bruca SA
- 4 - S. Nazario Martire di Villarbasse TO
- 5 - S. Nazario di Querce di Fucecchio FI
- 6 - S. Michele e S. Nazario di Gaggio Montano BO
- 7 - S. Nazario di Castellonchio di Berceto PR
- 8 - S. Andrea Apostolo e S. Nazario Martire di Merangeli di Liberi CE
- 9 - S. Nazario di Bosia CN
- 10 - S. Nazario di Montemartino di Menconico PV



Agnellengo di Momo (Novara) – La parrocchia dei Santi Martiri Nazario e Celso, giuridicamente eretta nel '500, fa risalire la prima costruzione al '200. L'unica navata, restaurata nel XVI secolo, fu decorata nel 1926. Della più antica chiesa dei Santi, non lontano dal paese rimasero fino a qualche tempo fa poche rovine.





Montechiaro d'Asti (Asti) – Gioiello romanico, la piccola chiesa dei Santi Nazario e Celso svetta solitaria sulla collina come ultima traccia dell'insediamento medievale dell'XI secolo denominato Mairano. Il borgo, di cui fu pieve e del quale testimonia la sacralità dell'antico cimitero, fu abbandonato per carestia, guerre o pestilenze tra il '200 e il '300.



Calcinate del Pesce (Varese) – Situata proprio sulla sponda del Lago di Varese, la chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso risulta già citata sul *LIBER NOTITIAE SANCTORUM* che riporta la situazione della diocesi milanese del XIII secolo: "Calcinate ecclesia sancti nazarii". L'attuale chiesa, costruita all'inizio del Seicento, fu dedicata nel 1668.



Laveno Mombello, località Ceresolo (Varese) – Chiesa dei Santi Martiri Nazario, Celso e Defendente. Forse fu la pieve della zona, dal momento che risulta edificata già nel sec. VIII. Il campanile romanico è successivo (Sec. XI). L'attuale edificio risale al XVI secolo. Fu registrata nel Duecento come "ecclesia sancti nazarii ciresolo".

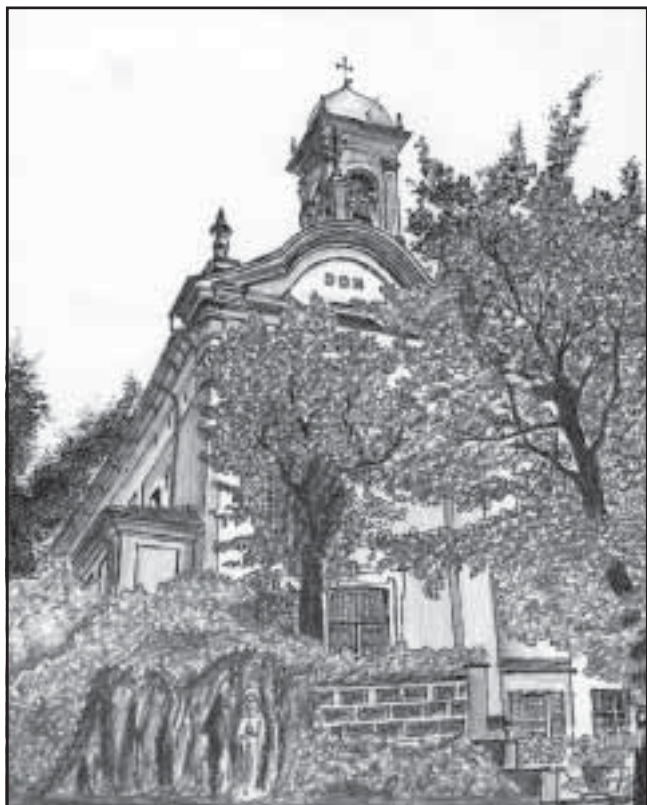


Angolo Terme, frazione Anfurro (Brescia) – Intitolata a Nazario e Celso, la chiesa parrocchiale è situata nella Valle Camonica. L'edificio barocco conserva dipinti e opere lignee del XVII secolo.

San Nazario (Vicenza) – All'inizio della Valle del Brenta, dove è stato ipotizzato un antico insediamento di rifugio o difesa, deve il nome al colle S. Nazario, punto strategico e presidio militare. La chiesa parrocchiale rinnova nel titolo il culto importato dai Benedettini nel X secolo. La prima notizia della chiesa è del 1288. Fu allungata nel 1583 e ricostruita nel 1658. Ingrandita alla metà dell'Ottocento, assunse la nuova facciata nel 1927.



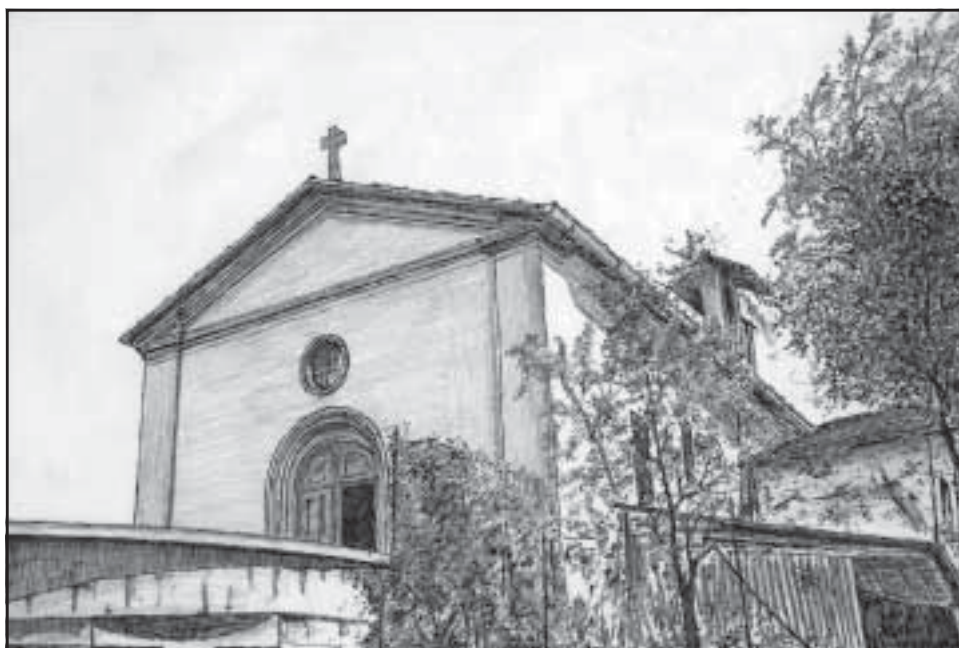
Milano – Chiesa parrocchiale dei Santi Nazario e Celso in Quarto Uglerio (o di Via Aldini). Costruita nel 1780 e dedicata nel 1900, è situata nella parte Nord-Ovest del capoluogo lombardo, nel quartiere Musocco Quarto Oggiaro. Nel XIII secolo la più antica chiesa fu annotata sul registro diocesano come *"ecclesia sancti nazarii in plebe treno, loco quarto ugerio"*.



Santa Maria della Versa (Pavia) – Una delle parrocchie del Comune dell'Oltrepo pavese, in località Montarco. La chiesa settecentesca dei Santi Nazario e Celso presenta evidenti tracce degli interventi di modifica con l'aggiunta dei vari corpi di fabbrica, variazioni di orientamento e di livelli della pavimentazione.



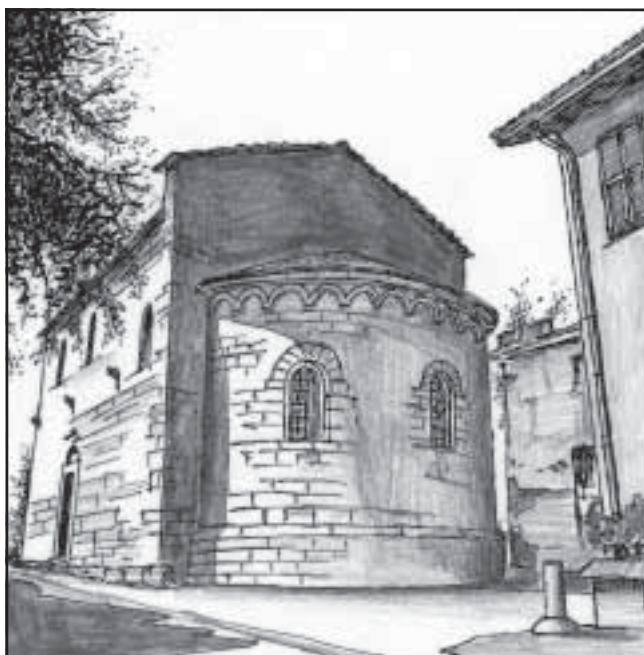
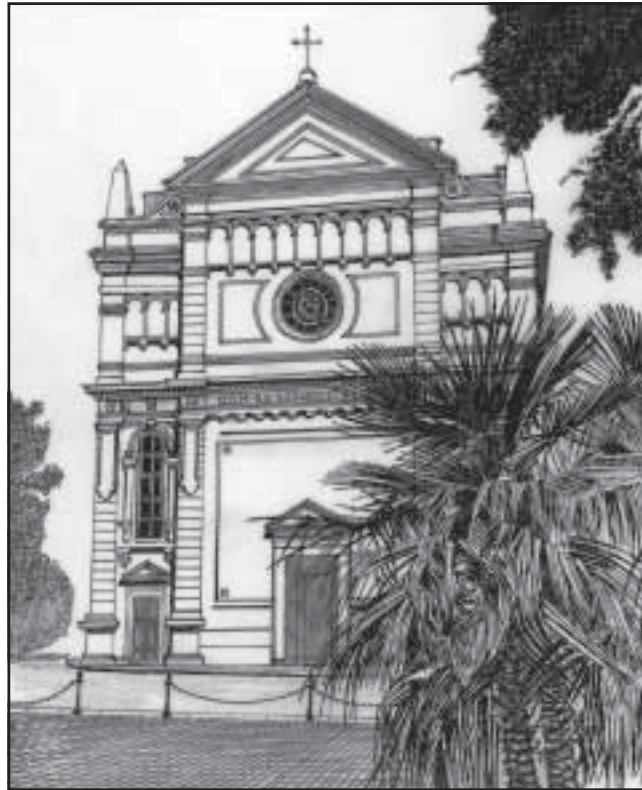
Voltaggio (Alessandria) – Una fonte nella frazione San Nazario ricorda il battesimo amministrato da Nazario agli abitanti della zona sulla Via Postumia. Forse un tempo chiesa del castello, la parrocchiale dedicata all'Assunta conserva la memoria dell'antica pieve, mantenendo anche il titolo dei Santi Martiri Nazario e Celso. La data di fondazione riportata su un reperto marmoreo (1202) sembra successiva di qualche secolo alla primitiva costruzione. La massiccia torre campanaria, sproporzionata rispetto al tempio, fa pensare ad una costruzione militare piuttosto che religiosa. Modifiche si sono succedute fino all'Ottocento alterando l'aspetto, che conserva tuttavia qualche originale elemento romanico.



Monvalle, località Turro (Varese) – *"In plebe Bribia, loci Turri, ecclesia sancti nazarii"* recita l'elenco delle chiese della diocesi di Milano del Duecento. Da notare che in quel tempo la piccola chiesa, recentemente interessata da restauri con l'inserimento di un affresco recuperato da un muro esterno di una casa della frazione, dipendeva per l'amministrazione dei Sacramenti dalla pieve di Brebbia. Di Turro, alla fine del '500 veniva scritto: *"Si dicono molte cose della sua antichità... i contadini trovano medaglie di rame antichissime nel zappare la terra..."*.

stesso ufficio con inni del celebre padre gesuita Vanière. Ma troppo sarebbe se noi volessimo dire di tutte le chiese dedicate ai nostri Santi, quelle che abbiamo indicate bastano a confermarci ed a stabilire che le loro reliquie, come accenna il Bugati, vennero sparse per tutto il mondo, e che il culto ad esse ed ai gloriosi martiri Nazario e Celso prestato fu ed è veramente un culto universale.

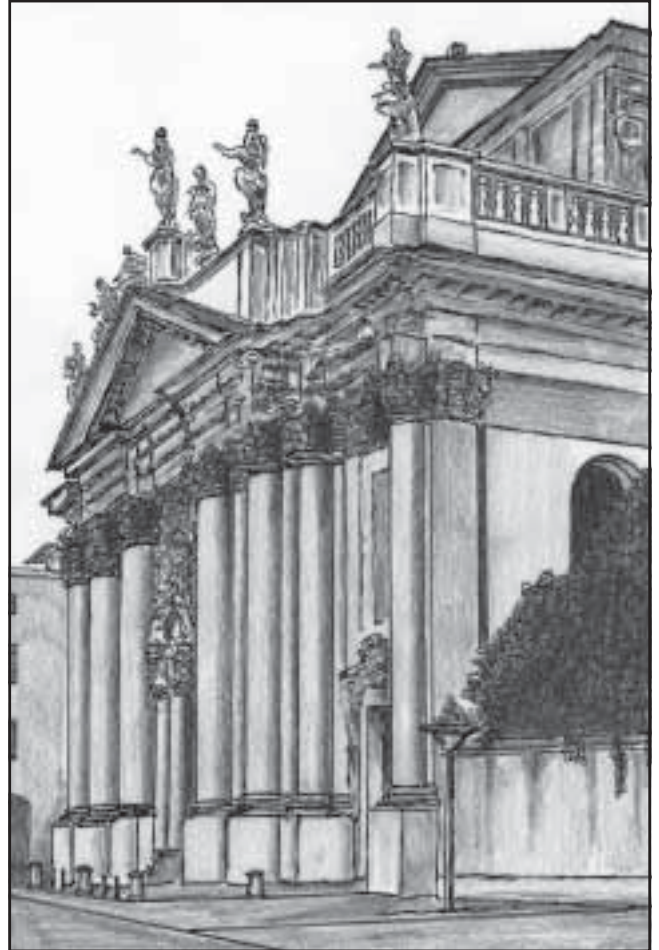
Castronno (Varese) – Riportata da Goffredo da Bussero nell'elenco delle chiese dedicate a San Nazario della diocesi milanese del XIII secolo con l'espressione "*Castron ecclesia sancti nazarii*". La parrocchiale attuale conserva il titolo originario (Nazaro e Celso); fu costruita e consacrata nel 1909 e dedicata solennemente nel 1949.



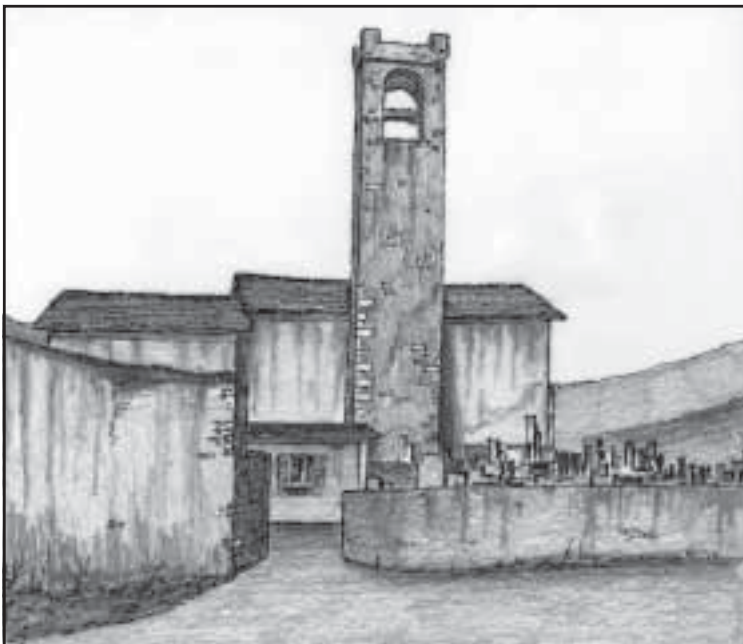
Garbagnate Monastero (Como) – Oratorio benedettino del secolo XI dedicato ai Santi Nazaro e Celso, annesso un tempo ad un monastero di cui si hanno tracce già dal 1288. Situato sull'area di una precedente chiesa del V secolo. Restaurato nel '600, nel '700 e tra l'Ottocento e il Novecento.



Castelseprio (Varese) – La chiesa dei Santi Nazaro e Celso divenne parrocchiale per disposizione del santo cardinale Carlo Borromeo. Nel Duecento era già iscritta nell'elenco della diocesi milanese: *"Castroseprio ecclesia sancti nazarii"*. Costruita e consacrata nel Seicento, fu dedicata ai Santi nella celebrazione del 1939.



Brescia – Chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso, che sostituì la più antica parrocchiale distrutta dall'esplosione della polveriera di Porta San Nazaro (metà XVIII secolo). Grandioso tempio, custodisce, tra gli altri capolavori, un polittico del Tiziano. Nel coro sono ancora sistemati gli originali stalli lignei intarsiati; gli arredi sacri risalgono fino al '500.



Cevo, località Andrista (Brescia) – Dedicata ai Santi Nazaro e Celso, la prima parrocchia di Cevo d'origine medievale fu edificata tra il XII e il XV secolo e rimaneggiata nel '400 e nel '500. Il campanile è del 1653. All'interno affreschi del '400, del tempo della costruzione. Posta sopra una rupe a strapiombo sulla Valle del Poggia, è circondata ancora dal cimitero.

Duomo per facilitarne l'ingresso”), la possibilità di realizzare l’impresa che li avrebbe resi illustri nella storia patria: riconsegnare alla terra di Liguria le venerabili spoglie, o almeno parte degli importanti resti, di chi, tracciando una nuova rotta, l’aveva invitata a puntare la prora verso l’orizzonte cristiano.

Che non si trattasse delle reliquie del Nazario nostrano fu ben presto evidente e così, *“regendo la Chiesa di Genova Pileo de’ Marini, e questa di Giustinopoli Geremia Pola, si stipulò la sospirata restituzione”*, che avvenne nel 1422 con solenni cerimonie e grande concorso di popolo istriano.

Ma la faccenda non finì lì. Le cronache ufficiali non aggiunsero altro, ma qualcosa continuò a covare sotto la cenere...

Dopo cinquecento anni, un Arenzanese, giunto per motivi professionali a Capodistria, avendo svelato incautamente il luogo di provenienza, si sentì apostrofare pesantemente da alcuni residenti che, dopo avergli fatto il riassunto delle *puntate precedenti*, non esitarono ad addebitargli, per conto di tutti i suoi conterranei, e soprattutto per colpa di quelli di mezzo millennio prima, la mancata riconsegna di... un dito del Santo Patrono!

Dopo aver appurato che di generazione in generazione gli Istriani avevano tramandato quella vicenda, con l’aggravante dello sgarro finale attribuito inequivocabilmente quanto incomprensibilmente *“a quelli di Arenzano”*, e rendendosi conto di quale certezza e di quanta foga fossero animati coloro che gli muovevano un’accusa vecchia di cinque secoli, il nostro concittadino non ebbe il coraggio di replicare, anche se un’obiezione e una richiesta di chiarimenti sarebbero stati più che legittimi.

Sentendosi particolarmente coinvolto in virtù del nome che portava, Nazario, si augurò solo che a mancare, nell’urna sepolcrale, non fosse l’anulare.

Magari a suo tempo inventariato come completo di un prezioso anello episcopale...

(Il Parroco di Capodistria ha fornito le notizie storiche;
Rosanna Toso ha riferito l’aneddoto vissuto dal padre, Nazario Anselmo)



Il Duomo di Koper, Capodistria, in Slovenia, dedicato al Santo Vescovo Nazario, “padre e protettore della città”.





Ugnano (Bergamo) – Parrocchia dei Santi Nazaro e Celso nel centro storico cittadino con la caratteristica forma di cuore, presso il guado del Serio e le importanti Vie Francesca e Cremasca, dove sorgeva forse il primitivo villaggio. Iniziata nel 1762, inaugurata nel 1783, fu terminata nel XIX secolo, sui resti della più antica anteriore al Mille. L'originale torre campanaria del 1829 è decorata con 16 statue di Santi.



Vignola (Modena) – Chiesa parrocchiale dei Ss. Nazario e Celso Martiri. Dapprima nelle vicinanze del castello (1299), fu ricostruita ingrandita e inserita nelle mura (XV secolo); nel 1680 fu intrapresa una nuova edificazione, protrattasi fino agli ultimi anni del sec. XVIII. Altri interventi sono registrati nel 1841 (forma basilicale) e 1889 (facciata classica con colonnati e capitelli corinzi). All'interno tre navate decorate; all'esterno il campanile del 1890.



Morrone del Sannio (Campobasso) – Convento quattrocentesco di San Nazario situato in una zona di grande interesse artistico e archeologico (resti d'epoca romana), presso il convento e la badia di Santa Maria in Casalpiano.



Bareggio (Milano) – Chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso, già citata nel *Liber notitiae Sanctorum* del Duecento, con la dicitura “*Baradegio ecclesia sancti nazarii*”, della pieve di Corbetta. Risulta edificata già all’inizio del sec. XII, e del periodo di fondazione esistono tracce nella parte originale della torre campanaria. La data sulla facciata rivela interventi anche alla fine del XIX secolo.

Arosio (Como) – Chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Nazaro e Celso della prima metà del XVIII secolo, con ulteriori interventi di ristrutturazione. L’impianto originario è ritenuto di epoca precedente, appartenente alla pieve “*marliano*” come “*loco arosio ecclesia sancti nazarii*” (sec. XIII).



Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) – Centro d'origine altomedievale, sorto attorno alla “*Cellam Sancti Nazarii*” citata da documenti del 982 e 1014. Altra versione, che spiega il toponimo, attribuisce la derivazione dal nome della famiglia *de Sancto Nazario* (sec. XII-XIV). La specificazione *de' Burgondi* fa capo al casato Bergondi o alla popolazione germanica dei Burgundi. La chiesa parrocchiale dei Santi Nazaro e Celso risale al Quattrocento, con interventi seicenteschi e barocchi. Nel XX secolo si è cercato di ripristinare la caratteristica originale, conferendo un elegante aspetto tra il neogotico e il neoromanico. All'interno artistiche statue lignee dei Santi e un Crocifisso quattrocentesco.



Milano – Basilica Santi Apostoli e Nazaro Maggiore. Segno di prestigio per la Chiesa e la città, la basilica fu fondata da Sant’Ambrogio nel 382 e chiamata ‘Romana’; consacrata nel 386, ricevette le reliquie del Martire dopo il ritrovamento nel campo cimiteriale poco lontano. A pianta cruciforme, fu interessata da modifiche in epoca alto-medievale con l’erezione del campanile e della basilichetta di San Lino. L’epoca romanica produsse il tiburio e la cupola; nel periodo gotico si rinforzarono i piloni del *Sacellum Nazarii*. Nel XVI secolo alla facciata fu addossato il mausoleo dei Trivulzio. L’altare e altre cappelle risalgono al Seicento, mentre le decorazioni della cupola al Settecento. Il Novecento fu un ulteriore periodo di restauri e recuperi.



Milano – S. Maria presso S. Celso. Chiesa di San Celso (a destra), nel luogo di ritrovamento delle spoglie mortali del Martire da parte di S. Ambrogio nel 395, e Santuario di S. Maria dei Miracoli (a sinistra). Dopo la prima cappella con una nicchia mariana, fu eretta una seconda chiesa (S. Nazaro in Campo), quindi nel X secolo una basilica più ampia con un importante monastero benedettino (distrutto nel XX secolo). Rimaneggiata più volte: vide l’abbattimento delle prime due campate d’epoca romanica nell’Ottocento e la ricostruzione della facciata dopo la riduzione del tempio. Il campanile è tipico del romanico lombardo. Il corpo di San Celso è attualmente conservato nel Santuario con l’effigie miracolosa della Vergine, che fu innalzato dopo il prodigio del 1485 (dal 1493 alla fine del 16° secolo). Nel sec. XVII un altro miracolo diede nuovo vigore alla spiritualità del luogo, che ebbe un’involuzione con l’occupazione napoleonica. La ripresa dell’inizio ‘800 fu seguita dalla decadenza con l’unità italiana. La rinascita della tradizionale devozione è del XX secolo.